



RETE INTERNAZIONALE
CONTRO LA TRATTA DI PERSONE



REPORT ANNUALE 2025

INDICE

1	INTRODUZIONE SR. OONAH O'SHEA, NDS SR. ABBY AVELINO, MM	4 5 8
2	COS'È LA TRATTA DI PERSONE?	12
3	LA NOSTRA MISSIONE COS'È TALITHA KUM? IL COMITATO DI COORDINAMENTO INTERNAZIONALE DI TALITHA KUM TALITHA KUM NEL MONDO	16 17 21 22
4	IL NOSTRO IMPATTO GLOBALE IL 2025 IN CIFRE DATI GLOBALI APPROFONDIMENTI E FEEDBACK	24 25 28 30
5	STRATEGIE CHIAVE PER LA PREVENZIONE TALITHA KUM AFRICA	34 35
6	ACCOMPAGNAMENTO E PROTEZIONE DELLE PERSONE SOPRAVVISSUTE TALITHA KUM ASIA	38 39
7	AGIRE DI FRONTE A GUERRE E SFOLLAMENTI TALITHA KUM EUROPA	42 43
8	NETWORKING E COLLABORAZIONE TALITHA KUM AMERICA LATINA E CARAIBI	46 47
9	ADVOCACY TALITHA KUM NORD AMERICA	50 51
10	EDUCARE AL CAMBIAMENTO TALITHA KUM OCEANIA	54 55
11	DALLA SENSIBILIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ TALITHA KUM WELLS OF HOPE	58 59
12	GIOVANI LEADER CONTRO LA TRATTA IL PROGRAMMA GIOVANI AMBASCIATORI E AMBASCIATRICI DI TALITHA KUM TESTIMONIANZA DI UNA GIOVANE LEADER	62 63 66
13	STORIE ISPIRATRICI E BUONE PRATICHE DEL 2025 CREARE PERCORSI DI AUTONOMIA ECONOMICA SOSTENIBILE IN THAILANDIA PER PREVENIRE LA TRATTA EMPOWERMENT DELLE DONNE SOPRAVVISSUTE ALLA TRATTA IN ARGENTINA ACCOMPAGNARE LE PERSONE SOPRAVVISSUTE IN GHANA COLLABORAZIONE INTERRELIGIOSA IN KENYA	68 70 71 72 73
14	PUNTI DI FORZA ASSEMBLEE REGIONALI DELLE RETI TALITHA KUM 11 ^a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA E RIFLESSIONE CONTRO LA TRATTA DI PERSONE INNOVAZIONE E LEADERSHIP AL SERVIZIO DI TALITHA KUM L'APP WALKING IN DIGNITY	74 75 78 84 86
15	RICONOSCIMENTI E CELEBRAZIONI A LIVELLO INTERNAZIONALE DELL'IMPEGNO DELLE SUORE I SISTERS' ANTI-TRAFFICKING AWARDS (SATAS) TALITHA KUM THAILANDIA TALITHA KUM ZAMBIA TALITHA KUM INTERNATIONAL	88 90 92 94 95
16	PROSSIMI PASSI E PIANO D'AZIONE	96
17	CONCLUSIONI SR. ROXANNE SCHARES, SSND	100 101
18	PARTNER	104
19	ELENCO DEGLI ACRONIMI	106
20	CREDITI E CONTATTI	108

INTRODUZIONE

1



SR. OONAH O'SHEA, NDS
Presidente UISG



Nelle ultime settimane, in occasione delle **visite di Papa Leone alle Isole Canarie e a Lampedusa**, abbiamo ascoltato **un messaggio molto chiaro sul dramma della tratta di persone**, che egli ha definito **«un grave crimine contro l'umanità»**. Entrambe queste località rappresentano importanti punti di approdo in Europa per i migranti costretti a fuggire dai propri Paesi a causa della povertà e della violenza, nella speranza di costruire un futuro migliore per sé e per le proprie famiglie. Molte delle persone che hanno raggiunto queste destinazioni sono state minacciate e sottoposte a sfruttamento economico e, spesso, anche sessuale da parte di trafficanti e organizzazioni criminali. Nel richiamare il diritto di ogni essere umano ad essere trattato equamente, il Papa ha espresso riconoscenza a quanti si impegnano per accogliere, assistere ed integrare i migranti, e a tutti coloro che lavorano per denunciare i mali del fenomeno della tratta.

Talitha Kum è una delle organizzazioni in prima linea nella denuncia delle atrocità della tratta di persone. Il tema dell'Anno Giubilare 2025, "Pellegrini di Speranza", ha rappresentato un invito a rinnovare **l'impegno della rete nel restituire dignità a coloro cui è stata negata. Sempre in questo anno abbiamo celebrato il 60° anniversario della UISG**. La conferenza triennale ha stabilito come terza priorità strategica per i prossimi cinque anni: *«In un mondo ferito, continuare a essere una voce profetica, raggiungendo gli emarginati, parlando e agendo in solidarietà con le persone vulnerabili»*. **Talitha Kum incarna questa visione e questa priorità e ne è, per la UISG, un'espressione concreta.**

La rete Talitha Kum continua ad espandersi a livello globale, un risultato di cui ci rallegriamo. Sono sempre più numerose le congregazioni religiose femminili e maschili, nonché i partner laici, che aderiscono alla rete, condividendo così il proprio impegno a lavorare per porre fine alla tratta di persone. Purtroppo, la realtà è che il flagello della tratta di persone non accenna a diminuire nel nostro mondo. Per questo, l'azione della rete e il suo impegno sono oggi più necessari che mai.



© Vatican Media

Ciò che è importante nell'approccio di Talitha Kum è che riflette il mondo che si propone di costruire: un mondo in cui tutti siano trattati con dignità. L'organizzazione si impegna a promuovere un cambiamento duraturo attraverso la sinodalità, la collaborazione e la costruzione di ponti, riconoscendo e rispettando le differenze culturali, generazionali e settoriali, ed affrontando al contempo le cause profonde e strutturali dello sfruttamento e delle ingiustizie che negano la dignità di figli di Dio.

La rete ha continuato a offrire corsi di formazione e sostegno alle diverse regioni del mondo per fornire strumenti più adeguati a coloro che rispondono alla chiamata a impegnarsi contro questa piaga. L'incoraggiamento offerto a chi si dedica all'accompagnamento delle vittime, così come a chi opera nei settori della prevenzione, dell'educazione, dell'advocacy e della trasformazione sistemica, è espressione della risposta di Talitha Kum alla chiamata del Vangelo a costruire un mondo di giustizia e pace.

Questa risposta offre un messaggio di speranza alle vittime dell'ingiustizia. Inoltre, dimostra che quando collaboriamo

tra congregazioni e con i nostri omologhi laici, diamo una forte testimonianza del Vangelo restituendo la libertà, tutelando la dignità umana e aiutando le persone vulnerabili.

La UISG esprime la propria gratitudine a tutte le persone che fanno parte della rete Talitha Kum, per la dedizione e la passione con cui operano per la giustizia a favore di quanti sono intrappolati in situazioni di sfruttamento. **L'auspicio è che le congregazioni i cui membri sono già parte di Talitha Kum continuino a sostenerne l'opera e che anche altre congregazioni incoraggino e accompagnino i propri membri a prendervi parte attivamente, contribuendo così a questa importante missione della Chiesa.**

Tutti coloro che fanno parte della rete possono essere certi del grande valore del loro impegno nel contribuire a **costruire un mondo libero dalla tratta, in cui ogni persona abbia la possibilità di vivere in libertà e con dignità nel paese o nel luogo che desidera.**

Possa Dio continuare a benedire l'impegno di Talitha Kum in tutte le sue diverse sfaccettature e in ogni luogo in cui opera.



INTRODUZIONE



SR. ABBY AVELINO, MM

Coordinatrice Internazionale, Talitha Kum



Nel 2025, mentre la Chiesa celebrava l'Anno Giubilare e ci chiamava ad essere *Pellegrini di Speranza*, la **rete Talitha Kum** ha continuato a camminare al fianco di donne, uomini, bambini, giovani e comunità colpite dalla tratta di persone. Per la nostra rete globale, la speranza si vive e si condivide ogni giorno: in ogni persona sopravvissuta sostenuta nel proprio percorso, in ogni giovane che diviene protagonista del proprio futuro, in ogni comunità resa più salda e in ogni gesto di solidarietà capace di restituire dignità e libertà.

L'anno passato è stato segnato sia dal lutto che dalla speranza. Abbiamo pianto la scomparsa di Papa Francesco, la cui testimonianza profetica e l'impegno incrollabile nei confronti di migranti, poveri, persone vittime e sopravvissute alla tratta hanno profondamente plasmato la nostra missione. Al tempo stesso, abbiamo accolto con gioia **Papa Leone XIV**, il cui appello a costruire la pace attraverso il dialogo, l'unità e la giustizia ci incoraggia a rinnovare il nostro impegno a favore delle persone più vulnerabili allo sfruttamento e a contribuire all'edificazione di una Chiesa sempre più sinodale che cammina insieme.

La tratta di persone continua a evolversi in modi sempre più complessi. La rapida espansione delle operazioni organizzate di truffa online - scam - in tutto il Sud-Est asiatico è diventata **una delle forme più urgenti e allarmanti di sfruttamento**.

Migliaia di giovani provenienti dall'Africa, dall'Asia e da altre regioni sono stati tratti in inganno da false promesse di lavoro, trafficati oltre confine e costretti, con la violenza e la coercizione, a svolgere **attività criminali tramite l'impiego delle tecnologie digitali**. Allo stesso tempo, **le guerre e i conflitti** in Medio Oriente e in Paesi come il Burkina Faso, il Sud Sudan, la Nigeria e la Repubblica Democratica del Congo, insieme **agli sfollamenti forzati, alle crisi legate al clima e alle crescenti disuguaglianze**, continuano a esporre milioni di persone alla tratta, mentre le reti criminali sfruttano la paura, la vulnerabilità e la disperazione.

Attraverso la rete Talitha Kum, assistiamo ogni giorno a queste realtà. Accompagniamo migranti e rifugiati, famiglie alla ricerca di cari scomparsi e sopravvissuti che ricostruiscono le loro vite con straordinario coraggio. Incontriamo molti giovani che hanno accettato quelle che credevano fossero legittime opportunità di lavoro all'estero, solo per ritrovarsi intrappolati nelle reti della criminalità organizzata, privati della loro libertà. Nonostante queste dolorose realtà, **assistiamo anche a una straordinaria resilienza.** Un giovane sopravvissuto ci ha raccontato:



“Vorrei esprimere la mia più profonda gratitudine per tutto ciò che avete fatto per me. Il vostro sostegno, la vostra gentilezza e la vostra compassione hanno davvero cambiato la mia vita. Grazie a voi e al vostro team, sono riuscito a tornare a casa sano e salvo dopo un’esperienza così difficile.”

Queste parole ci ricordano che **l’accompagnamento va ben oltre la mera prestazione di servizi**. Si tratta di restituire speranza, ricostruire la fiducia, affermare la dignità e camminare insieme verso la guarigione, la giustizia e un futuro ricco di nuove possibilità. Rispondere alle sfide odierne richiede ben più di un semplice intervento di soccorso. Richiede prevenzione, istruzione, alfabetizzazione digitale, sicurezza online, valorizzazione della leadership delle persone sopravvissute, collaborazione internazionale e un’azione di advocacy che affronti le ingiustizie sistemiche che consentono alla tratta di prosperare.

Nel corso del 2025, attraverso conferenze regionali e nazionali, Talitha Kum ha potenziato le partnership in Africa, Asia, nelle Americhe, in Europa, in Oceania e in Medio Oriente, attuando al contempo le priorità strategiche delineate durante la Seconda Assemblea Generale di Talitha Kum per il periodo 2025–2030. La creazione di nuove reti nazionali in **Botswana, Malawi, Lesotho ed Eswatini** ha ulteriormente ampliato la nostra missione comune.

Oggi, Talitha Kum è una rete globale composta da **68 reti nazionali** presenti in **113 paesi**. Questa presenza capillare accresce la nostra capacità di agire con efficacia a livello locale e di offrire una risposta coordinata alle sfide globali.

Il presente Rapporto annuale racconta una storia di resilienza, compassione, collaborazione e speranza. In occasione della celebrazione del **25° anniversario del Protocollo di Palermo**, abbiamo rinnovato il nostro impegno a promuovere un cambiamento sistemico attraverso collaborazioni con organizzazioni internazionali, governi, società civile, partner interreligiosi, leader tra i sopravvissuti e comunità locali. Riconosciamo inoltre la guida ispiratrice dei nostri Giovani Ambasciatori e delle nostre giovani Ambasciatrici, la cui creatività e passione continuano a rafforzare le iniziative di prevenzione e a promuovere spazi digitali più sicuri, anche attraverso **l’app di Talitha Kum Walking in Dignity**. L’incontro dello scorso anno con la Regina consorte del Regno Unito Camilla ha costituito un autorevole



© Arthur Edwards, News Corp/British Embassy to the Holy See

riconoscimento internazionale del fondamentale contributo delle suore cattoliche, confermando al tempo stesso il ruolo essenziale della leadership d’ispirazione religiosa nell’affrontare una delle più grandi sfide dei nostri tempi in materia di diritti umani.

Nel 2025, Talitha Kum ha raggiunto **oltre 1,2 milioni di persone** attraverso iniziative di prevenzione, protezione, accompagnamento dei sopravvissuti, advocacy, formazione e iniziative di capacity-building. Ogni dato racconta una storia: quella di una persona sopravvissuta che riconquista la propria libertà, di un giovane che si fa promotore del cambiamento, di una famiglia che ritrova speranza e di una comunità che sceglie la solidarietà anziché l’indifferenza. Queste storie riflettono l’impegno dei nostri membri, il coraggio delle persone sopravvissute, l’energia dei giovani e la generosità dei nostri partner, il cui sostegno dà forza alla nostra missione comune di trasformazione.

Con profonda gratitudine, ringrazio **l’Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG)**, i nostri coordinatori regionali e nazionali, ogni membro della rete globale Talitha Kum, le sopravvissute e i sopravvissuti, i giovani, i nostri partner interreligiosi e missionari, i donatori e i benefattori, e tutte le persone di buona volontà che percorrono questo cammino insieme a noi. La vostra fiducia, generosità e impegno condiviso sostengono questa missione e ci ricordano che, insieme, siamo uniti e più forti.

Come Pellegrini di Speranza, continuiamo a camminare insieme, profondamente radicati nel Vangelo e saldamente impegnati a *custodire la dignità umana*. Insieme proclamiamo che nessuna persona è in vendita e che ogni vita è chiamata a vivere nella libertà, nella giustizia, nella pace e nella dignità.

COS'È LA TRATTA DI PERSONE?

2

Un crimine dai mille volti

Si stima che in tutto il mondo 50 milioni di persone vivano in condizioni di “schiavitù moderna”, generando ogni anno oltre 236 miliardi di dollari di profitti illeciti.¹

Venticinque anni dopo, il Protocollo di Palermo è riuscito a creare un quadro giuridico internazionale, a promuovere un approccio basato sui diritti umani nei confronti delle vittime e dei sopravvissuti e a potenziare i programmi di protezione e assistenza, spesso secondo il principio della “non punibilità”. Tuttavia, la sua efficacia nel ridurre effettivamente la tratta di persone è stata limitata. Esiste un divario tra i risultati legislativi e la realtà operativa, in cui il fenomeno continua a espandersi. I risultati in termini di giustizia sono limitati, l’impunità persiste e le vittime vengono spesso criminalizzate anziché protette.

L’Africa è la regione in cui la tratta transfrontaliera registra la crescita più rapida, con vittime in 60 paesi. In aree come la Repubblica Democratica del Congo, i gruppi armati costringono sempre più persone alla schiavitù sessuale, allo sfruttamento nelle miniere e alla mendicizia forzata.

In Asia, il dilagare della “schiavitù informatica” attira migliaia di giovani verso paesi che ospitano veri e propri centri di operazioni illegali. Le flotte pescherecce continuano a rappresentare una zona d’ombra, dove molti uomini vivono in condizioni di servitù per debiti, mentre le catastrofi climatiche aggravano ulteriormente la tratta di minori.

In Europa, lo sfruttamento sessuale di donne e ragazze resta la forma di tratta più diffusa. Cresce inoltre lo sfruttamento del lavoro nei settori dell’agricoltura, dell’edilizia, dell’ospitalità e del lavoro domestico. Lo sfollamento di milioni di persone causato dalle guerre alimenta forme di sfruttamento lavorativo spesso invisibili e difficili da individuare. Anche la maternità surrogata e i matrimoni forzati sono oggi riconosciuti come espressioni di tratta di persone.

¹ Organizzazione Internazionale del Lavoro, 2022, *Global Estimates of Modern Slavery. Forced Labour and Forced Marriage* (Stime globali sulla schiavitù moderna: lavoro forzato e matrimoni forzati)

50 milioni

DI PERSONE VIVONO IN CONDIZIONI DI “SCHIAVITU MODERNA”

fonte: OIL, 2022, UNODC, 2024

© Giovanni Culmone

OGNI ANNO

\$236 miliardi

PROFITTI ILLECITI GENERATI DALLA TRATTA DI PERSONE

fonte: OIL, 2022, UNODC, 2024

© Kadir van Lohuizen



In **Oceania**, lo sfruttamento del lavoro è diffuso soprattutto nei settori privati quali l'industria ittica, l'agricoltura, il settore alberghiero e il lavoro domestico. In Australia, un'alta percentuale delle vittime è costituita da donne e bambini, a conferma della crescente incidenza della tratta di minori e dei matrimoni forzati.

Le **Americhe** sono colpite da una crisi della mobilità umana senza precedenti che ha lasciato oltre 21 milioni di sfollati in balia di sofisticate reti criminali; in due terzi dei casi il reclutamento avviene tramite canali digitali. In America Centrale e nei Caraibi si registra la più alta percentuale di vulnerabilità dei minori a livello mondiale.²

Come si può notare, la tratta di persone è un reato strettamente legato alla tecnologia e alle crisi globali, ed è ormai considerata un **"moltiplicatore di vulnerabilità"** (UNODC, 2024)³.

² Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (UNODC), 2024, *Global Report on Trafficking in Persons* (Rapporto globale sulla tratta di persone)

³ Ibid

- **Le donne e le ragazze** continuano a costituire la maggioranza delle vittime e delle persone sopravvissute identificate in tutto il mondo. Tra le ragazze riconosciute come vittime, il 60% è ancora oggetto di tratta per sfruttamento sessuale. Circa il 45% dei minori identificati è vittima di tratta a fini di lavoro forzato, mentre il 47% è sfruttato per altri scopi, quali la costrizione a commettere reati e la mendicizia forzata.
- In alcune regioni, il **lavoro forzato** ha ormai superato lo sfruttamento sessuale come fenomeno prevalente. La tratta a scopo di lavoro forzato rappresenta il 42% dei casi individuati.
- L'uso delle **tecnologie digitali** per il reclutamento, le frodi online e il controllo delle vittime è cresciuto in modo esponenziale. Le organizzazioni criminali approfittano della vulnerabilità

delle persone, intrappolandole in cicli di sfruttamento e costringendole a prendere parte ad attività di criminalità informatica, quali truffe online e mendicizia forzata.

- **L'impatto delle migrazioni forzate:** le persone migranti sono particolarmente vulnerabili e rappresentano una quota consistente delle vittime e dei sopravvissuti identificati. I trafficanti approfittano della mancanza di risorse e della disperazione di molte persone in transito per sottoporle a sfruttamento sessuale e lavoro forzato.
- **Aumento della criminalità:** la tratta di persone mostra una tendenza in crescita, con un aumento del 38% della tratta di minori⁴, ivi compresi i matrimoni forzati e il lavoro minorile. Almeno il 74% dei trafficanti identificati opera all'interno di reti della criminalità organizzata.

IN TUTTO IL MONDO, LE **DONNE** E LE **RAGAZZE** COSTITUISCONO LA MAGGIORANZA DELLE VITTIME E DELLE SOPRAVVISSUTE ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI



Questi reclutano le loro vittime tramite false offerte di lavoro, social media, app di incontri, anche ricorrendo alla coercizione per mantenerle in condizioni di sfruttamento.

- **Fattori di rischio:** Le crisi istituzionali, le disuguaglianze economiche, le catastrofi climatiche e i conflitti armati in corso aggravano le condizioni di vulnerabilità, soprattutto in paesi come il Burkina Faso, la Repubblica Democratica del Congo, il Libano, il Myanmar, la Palestina, il Sud Sudan e il Venezuela. Gli sfollamenti di massa causati dalle guerre comportano rischi gravissimi: milioni di persone sono costrette a fuggire dalla violenza e dalla distruzione, perdono la casa, i mezzi di sussistenza e ogni forma di protezione. Lungo le rotte migratorie diventano facile preda di reti criminali dedite allo sfruttamento sessuale, al lavoro forzato, al reclutamento di minori e alla criminalità informatica.

Verso una strategia per il futuro
Per porre fine alla tratta di persone occorrono interventi più rapidi e coraggiosi, capaci di rispondere alle sfide dell'era digitale. Tutto questo richiede la volontà politica di porre fine allo sfruttamento e di proteggere le persone più vulnerabili attraverso un impegno condiviso e azioni collaborative, per costruire un futuro in cui tutti vivano in libertà e dignità.

⁴ Ibid

3



Questa espressione definisce la nostra missione: restituire dignità e vita a coloro che sono stati vittime di sfruttamento. Crediamo che la trasformazione della vita sia possibile anche nelle situazioni più buie. La voce di Gesù sussurra sempre: «alzati, perché la vita è sacra».

La missione di Talitha Kum è quella di riportare la speranza laddove è stata spezzata, di tessere reti di assistenza e protezione laddove la vita viene trattata come merce.

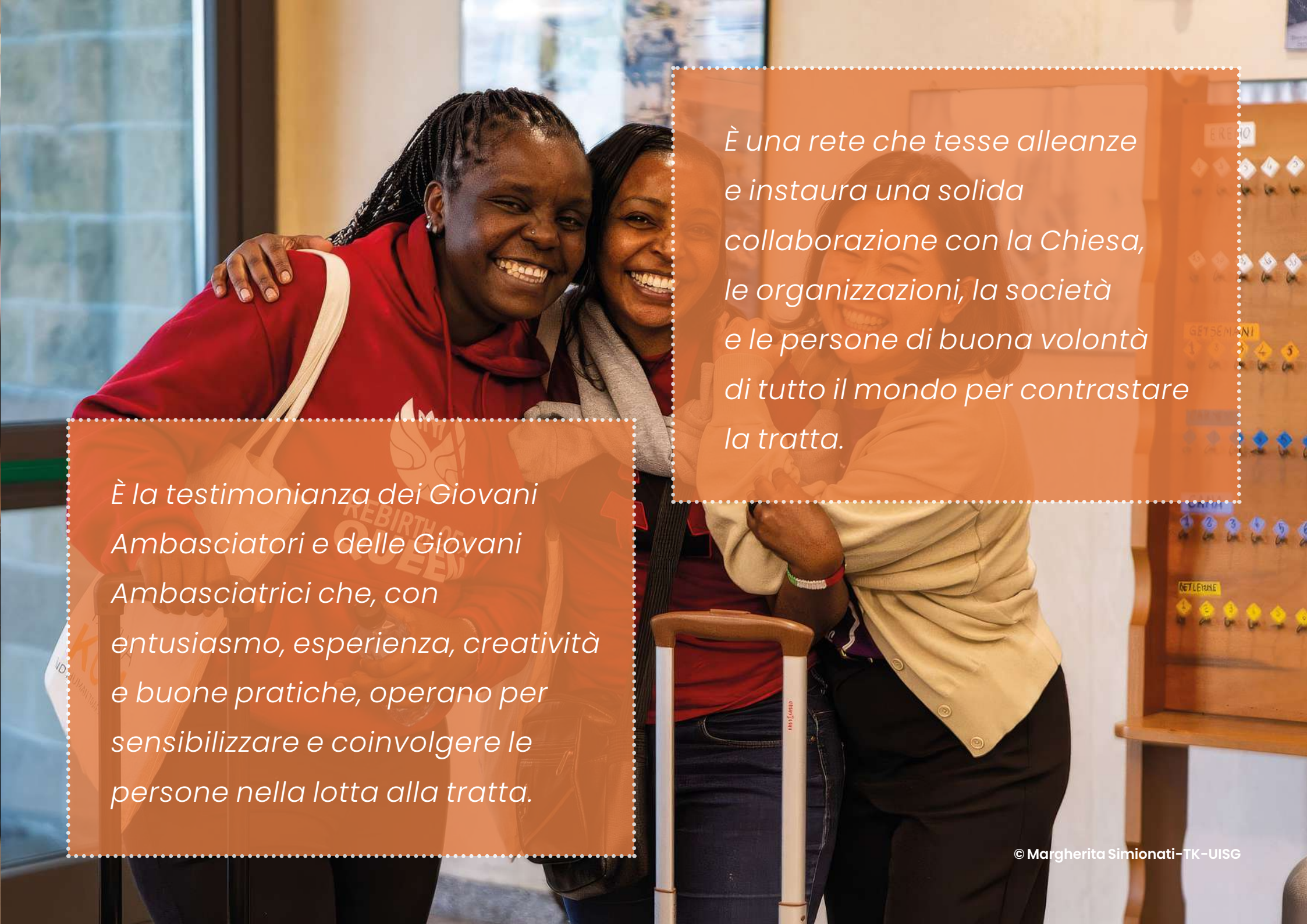
17

A photograph of an older woman with grey hair and glasses, smiling and hugging a younger person with dark hair. The woman is wearing a dark jacket over a light-colored top. The person being hugged is wearing a yellow shirt. The background is slightly blurred, showing other people in a room.

*È amore
compassionevole
che si prende cura,
guarisce, rafforza e
restituisce la dignità
alle persone a
rischio, alle vittime e
ai sopravvissuti alla
tratta di persone.*

*È una voce profetica
contro l'ingiustizia
e lo sfruttamento,
che si schiera a
favore della dignità,
ricordando al
mondo che
la speranza esiste
davvero.*

*Ascolta il grido
delle persone
vulnerabili
e si impegna
per prevenire,
condannare,
accompagnare
e offrire alternative
sostenibili.*

A photograph of two young women smiling and hugging. The woman on the left is wearing a red hoodie and has her arm around the other woman's shoulder. The woman on the right is wearing a light-colored cardigan over a dark top. They are both smiling broadly. In the background, there is a wooden cabinet with many small drawers, each with a colored label.

*È la testimonianza dei Giovani
Ambasciatori e delle Giovani
Ambasciatrici che, con
entusiasmo, esperienza, creatività
e buone pratiche, operano per
sensibilizzare e coinvolgere le
persone nella lotta alla tratta.*

*È una rete che tesse alleanze
e instaura una solida
collaborazione con la Chiesa,
le organizzazioni, la società
e le persone di buona volontà
di tutto il mondo per contrastare
la tratta.*

Comitato di Coordinamento Internazionale Talitha Kum



SR. ABBY AVELINO, MM

Coordinatrice Internazionale, Talitha Kum
MM – Suore di Maryknoll



SR. KAYULA LESA, RSC

Rappresentante regionale per l'Africa
RSC – Suore della Carità



SR. MARY DHAYALINI, AC

Rappresentante regionale per l'Asia
AC – Suore del Carmelo apostolico



SR. ADINA BĂLAN, CJ

Rappresentante regionale per l'Europa
CJ – Congregatio Jesu



SR. ANA MARÍA VILCA MAMANI, SNJM

Rappresentante regionale
per l'America Latina e i Caraibi
SNJM – Suore dei Santi Nomi
di Gesù e Maria



SR. ISABELLE COUILLARD, SGM

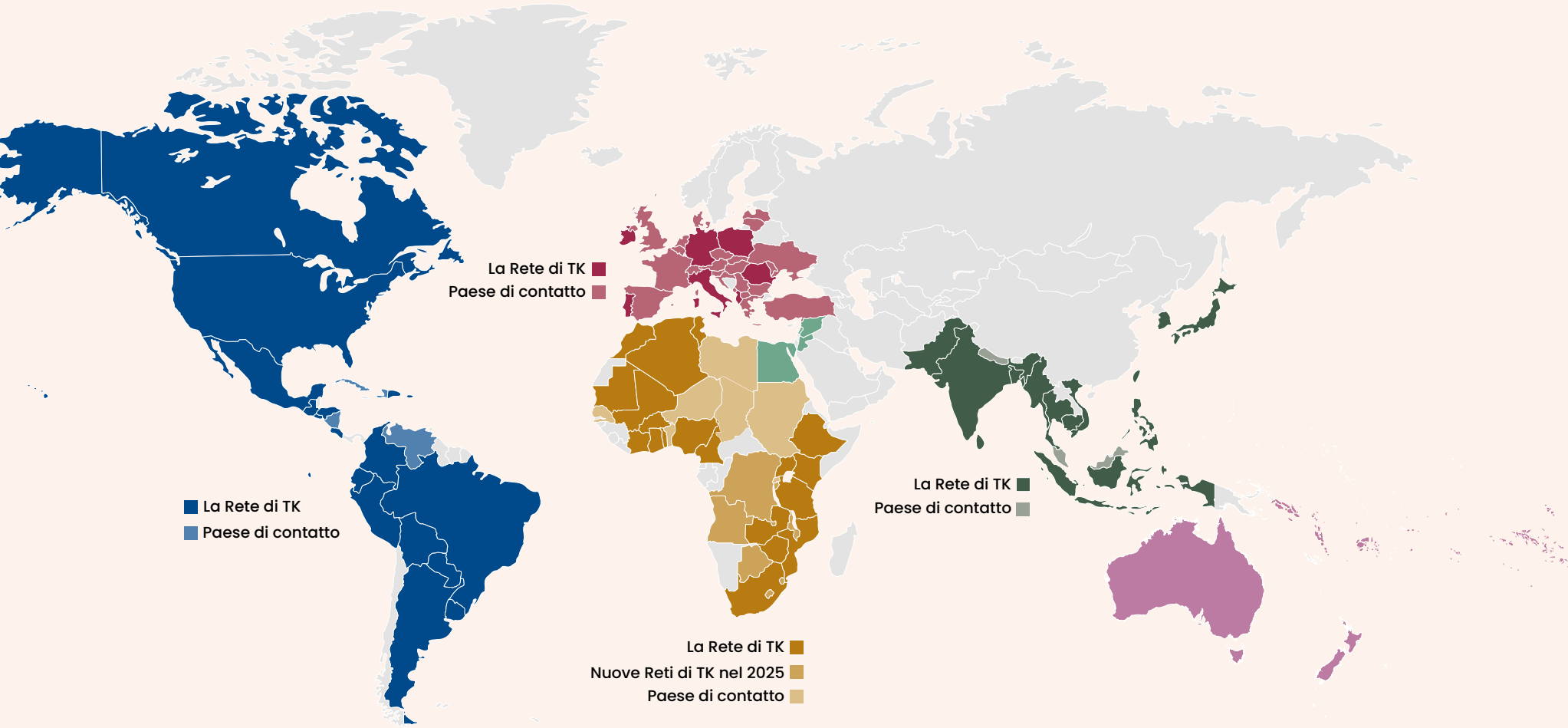
Rappresentante regionale per Nord America
SGM – Suore della Carità di Montréal



SR. ANNETTE ARNOLD, RSJ

Rappresentante regionale per l'Oceania
RSJ – Suore di San Giuseppe
del Sacro Cuore di Gesù

Talitha Kum nel Mondo



Paese di contatto: nessuna rete formale stabilita; dialogo continuo con una o più persone di contatto.

AMERICA LATINA E DEL NORD

- REPUBBLICA DOMINICANA
 - COLOMBIA
 - BRASILE
 - PERÙ
 - ARGENTINA
 - GUATEMALA
 - HONDURAS
 - COSTA RICA
 - EL SALVADOR
 - PARAGUAY
 - URUGUAY
- Paese di contatto**
NICARAGUA
CUBA
HAITI
VENEZUELA

AFRICA

- NIGERIA
 - SUDAFRICA
 - UGANDA
 - ZIMBABWE
 - KENYA
 - BURKINA FASO
 - CAMERUN
 - GHANA
 - MOZAMBICO
 - ETIOPIA
 - TANZANIA
 - ZAMBIA
- Paese di contatto**
LIBERIA
SUDAN
NIGER
SENEGAL
CIAD
RUANDA

- Nuove Reti di TK nel 2025**
MALAWI
BOTSWANA
LESOTHO
ESWATINI

MEDIO ORIENTE

- LIBANO
- GIORDANIA
- REPUBBLICA ARABA DI SIRIA
- EGITTO

EUROPA

- GERMANIA
 - ITALIA
 - IRLANDA
 - PORTOGALLO
 - ROMANIA
 - ALBANIA
 - POLONIA
- Paese di contatto**
REGNO UNITO
FRANCIA

- SPAGNA
- DANIMARCA
- PAESI BASSI
- BELGIO
- LETTONIA
- LITUANIA
- UCRAINA
- MOLDAVA
- BULGARIA
- GRECIA
- TURCHIA

- AUSTRIA
- SLOVENIA
- SVIZZERA
- MALTA
- CROAZIA
- MONTENEGRO
- KOSOVO
- UNGHERIA
- SLOVACCHIA
- REPUBBLICA Ceca
- MACEDONIA DEL NORD

ASIA

- INDONESIA
- INDIA
- SRI LANKA
- FILIPPINE
- THAILANDIA
- COREA DEL SUD
- GIAPPONE
- MYANMAR
- CAMBOGIA

- TIMOR LESTE
 - PAKISTAN
 - TAIWAN
 - BANGLADESH
 - VIETNAM
- Paese di contatto**
NEPAL
MALESIA

OCEANIA

- AUSTRALIA
- NUOVA ZELANDA
- VANUATU
- FIJI
- ISOLE SALOMON
- TONGA
- SAMOA
- KIRIBATI

IL NOSTRO IMPATTO GLOBALE

4

Il 2025 in cifre

Nel 2025, la rete Talitha Kum ha continuato ad ampliare la propria missione globale volta a prevenire la tratta di persone, supportare sopravvissute e sopravvissuti, promuovere la giustizia e sostenere un cambiamento sistemico. La rete internazionale è cresciuta fino a comprendere **68 reti nazionali in 113 Paesi**, tra cui nuovi network in Malawi, Botswana, Lesotho ed Eswatini. La missione è stata portata avanti da **6.387 suore** e collaboratori (con un **aumento del 5,7%** rispetto al 2024), tra cui **882 congregazioni religiose femminili** (+15,6%) e **100 congregazioni maschili** (+28,2%) — a dimostrazione del rinnovato impegno della vita consacrata nella missione globale volta a porre fine alla tratta.

Per comprendere l'impatto del nostro operato a livello mondiale, Talitha Kum raccoglie ogni anno **rapporti dettagliati sulle attività** realizzate dalle reti locali. Tali rapporti annuali, sia quantitativi sia qualitativi, consentono di **collocare le azioni realizzate sul territorio entro il più ampio quadro dell'azione globale**, evidenziando le persone raggiunte, il sostegno prestato e il modo in cui abbiamo operato congiuntamente per prevenire la tratta e restituire dignità alle persone sopravvissute.

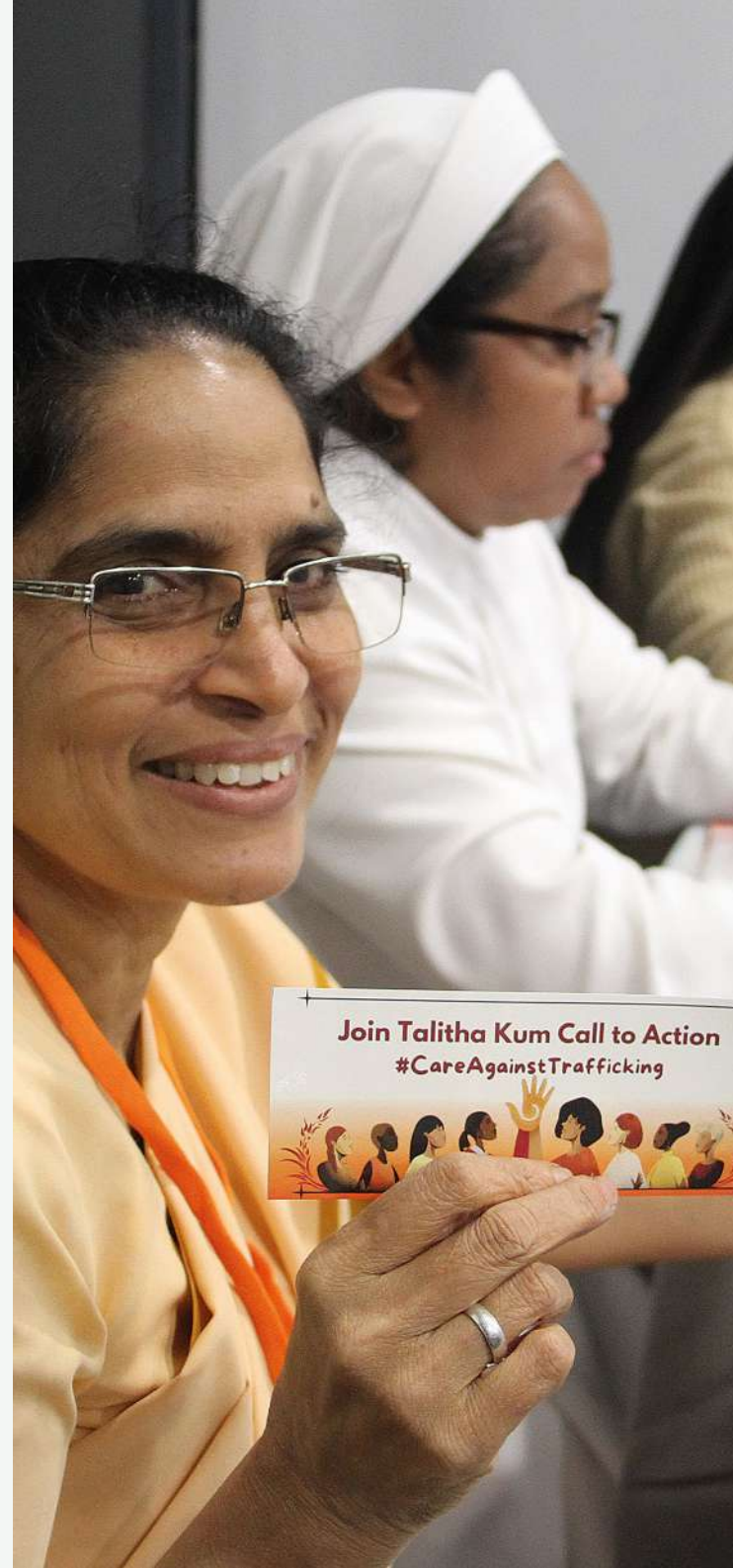




La prevenzione è spesso il punto di partenza del nostro lavoro: suore, Giovani Ambasciatori/Ambasciatrici e altri collaboratori incontrano le comunità nei luoghi di vita quotidiana e di apprendimento: scuole, parrocchie, strutture sanitarie, televisione, radio e social media, nonché attraverso il teatro di strada e le proiezioni cinematografiche. Nel 2025, questo è rimasto il principale ambito di intervento, coinvolgendo **928.972 persone — con un aumento del 34,6%** rispetto al 2024. Queste attività sono rivolte alle persone più vulnerabili alla tratta, e mirano a fornire a giovani, donne e bambini le informazioni e gli strumenti necessari per riconoscerne i rischi ed evitarli. Nel 2025, le iniziative di prevenzione hanno raggiunto **303.359 donne e ragazze (+36,3%)** e **262.621 minori di 18 anni (+28,7%)**.



Protezione e cura: le reti Talitha Kum offrono sostegno pratico e spirituale attraverso alloggi sicuri, assistenza medica e terapeutica, consulenza legale, corsi di lingua e formazione professionale, nonché opportunità di sostentamento. Nel 2025 abbiamo dato supporto a **27.329 sopravvissuti**. Sebbene questo dato rappresenti un calo rispetto al 2024, Talitha Kum ha mantenuto il proprio impegno a favore dell'emancipazione e dell'accompagnamento dei sopravvissuti. Tra le persone assistite, **15.964 erano donne e ragazze**, rispetto alle 31.157 del 2024.



Accesso alla giustizia: in questo ambito di intervento si è registrato uno dei progressi più significativi, con il sostegno offerto a **7.141 persone sopravvissute**, pari a un **incremento del 72,4%** rispetto all'anno precedente. L'assistenza ha compreso l'orientamento legale, l'accompagnamento nel corso delle indagini e dei procedimenti giudiziari, il supporto nell'esercizio dei propri diritti e, ove possibile, il sostegno a un rientro sicuro nel Paese d'origine, in collaborazione con i partner locali. Questi interventi contribuiscono a rafforzare l'accesso alla giustizia, riconoscendolo come un elemento essenziale del percorso di guarigione, protezione e prevenzione. Il nostro impegno è volto a promuovere esiti equi che tutelino i diritti delle vittime, nella convinzione che assicurare i trafficanti alla giustizia contribuisca a contrastare ulteriori forme di sfruttamento e violenza.



Collaborazioni e lavoro in rete: la forza di Talitha Kum deriva dalla collaborazione tra congregazioni religiose, partner interreligiosi, governi, organizzazioni non governative e della società civile che uniscono le proprie forze. Con un **aumento del 77,5%** nel 2025, queste relazioni consentono di fornire risposte più complete, sensibili alle differenze culturali e sostenibili oltre i confini nazionali.



L'attività di advocacy dà voce alle vittime e promuove un cambiamento sistemico: sebbene le nostre iniziative abbiano raggiunto direttamente un numero inferiore di persone rispetto al 2024, Talitha Kum continua a influenzare le politiche e a rafforzare il dialogo pubblico, affrontando le cause profonde della tratta di persone. Attraverso petizioni, dibattiti politici, coinvolgimento dei media e appelli agli organismi per i diritti umani, le nostre reti lavorano per rimuovere gli ostacoli, migliorare i servizi e mobilitare le autorità affinché agiscano contro lo sfruttamento.



Complessivamente, nel 2025 la rete Talitha Kum ha raggiunto **1,2 milioni di persone in tutto il mondo, con un aumento del 29,6%** rispetto al 2024. Al di là dei numeri, queste cifre rappresentano vite toccate, comunità mobilitate e speranza ritrovata. Ciò riflette la missione condivisa che anima la rete Talitha Kum: prevenire la tratta di persone e promuovere un autentico cambiamento sistemico, confermandone il costante impegno nel restituire libertà, giustizia e dignità alle vittime e a tutte le persone colpite dalla tratta.

TALITHA KUM
END HUMAN TRAFFICKING



DATI GLOBALI 2025



6387
MEMBRI ATTIVI E
COLLABORATORI



68
RETI



982
CONGREGAZIONI
RELIGIOSE
90% FEMMINILI
10% MASCHILI



113
PAESI IN TUTTI
I CONTINENTI



34%
COLLABORAZIONE
INTERRELIGIOSA



27329
PROTEZIONE E CURA PER LE VITTIME
E SOPRAVVISSUTI/E DELLA
TRATTA DI PERSONE



7141
AZIONI
LEGALI
ACCESSO ALLA GIUSTIZIA



262621
MINORI DI
18 ANNI



303359
DONNE E
RAGAZZE



928972
PREVENZIONE
CON PERSONE A RISCHIO, CAMPAGNE
DI SENSIBILIZZAZIONE, PROGRAMMI
EDUCATIVI CON STUDENTI



34349
ADVOCACY



219191
COLLABORAZIONE
LAVORO IN RETE, FORMAZIONE,
CORSI PROFESSIONALI

34470

VITTIME E SOPRAVVISSUTI/E
SOSTENUTI/E



15964
MULHERES
E MENINAS

1.21 M

PERSONE RAGGIUNTE
NEL 2025

TALITHA KUM
END HUMAN TRAFFICKING



DATI GLOBALI 2025

APPROFONDIMENTI E FEEDBACK



PROF.SSA SILVIA SCARPA

Direttrice del Dipartimento di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali
John Cabot University

Che gioia profonda è poter constatare la straordinaria professionalità, l'instancabile dedizione e la compassione che permeano ogni pagina di questo rapporto! Le sue pagine raccontano una straordinaria storia di fede incrollabile in Dio, di **solidarietà che supera i confini** e di un impegno costante nel restituire la dignità ai membri più emarginati della nostra famiglia umana, in un momento storico caratterizzato da sfide globali senza precedenti.

Ho avuto il privilegio di entrare in contatto con Talitha Kum nel 2021. Nel corso degli anni, ho imparato ad apprezzare profondamente l'instancabile impegno della rete nella lotta contro il flagello della tratta di persone. Oggi Talitha Kum è presente in 113 paesi e riunisce 6.387 membri e collaboratori in tutto il mondo. Solo nel 2025, le sue iniziative hanno raggiunto la cifra senza precedenti di **1,2 milioni di persone**, a testimonianza della portata, dell'importanza, dell'impatto e della diffusione globale della sua missione. Si tratta di un risultato davvero straordinario: per quanto mi è dato sapere, nessun'altra organizzazione o rete - sia essa governativa, intergovernativa o non governativa - ha ottenuto un **impatto globale** paragonabile nella lotta contro la tratta.

Il punto di forza distintivo di Talitha Kum risiede nel suo **approccio radicato nelle comunità e costruito dal basso (approccio grassroots e bottom-up)**, e nel suo costante impegno a porre le persone e le comunità al centro di ogni intervento. La rete ha sviluppato una straordinaria capacità di comprendere sia le dinamiche globali sia le **realità locali** che alimentano la vulnerabilità alla tratta. Questo le consente di rispondere con competenza e compassione proprio dove il bisogno è più urgente. Il suo

profondo radicamento nei contesti locali consente a Talitha Kum non solo di affrontare le conseguenze della tratta, ma anche di contrastarne le cause strutturali. Al tempo stesso, pur rimanendo fermamente impegnata nell'assistenza diretta alle vittime e alle persone sopravvissute, la rete ha sviluppato un **modello operativo integrato** che comprende prevenzione, accompagnamento, protezione, advocacy, sensibilizzazione, formazione e alleanze strategiche.





Il rapporto illustra chiaramente come i membri della rete rimangano **uniti nella loro comune vocazione spirituale e missione umanitaria**, sviluppando al contempo soluzioni attentamente calibrate sulle esigenze specifiche delle loro regioni, dei loro Paesi e delle loro comunità locali. Ciascun membro della rete conserva la propria identità e risponde in modo creativo alle realtà locali, mentre il Segretariato Generale promuove **l'unità nella diversità** attraverso governance condivisa, visione comune e apprendimento reciproco. Le pratiche efficaci vengono sistematicamente individuate, condivise e adattate in tutta la rete, garantendo che **l'innovazione e l'esperienza maturata** diventino risorse condivise anziché successi isolati.

Chiunque abbia avuto il privilegio di prendere parte alla missione di Talitha Kum può immediatamente riconoscere la singolarità del cammino spirituale condiviso, della responsabilità comune, della partecipazione autentica e della finalità collettiva dei suoi membri. Ispirata dalla chiamata del Vangelo ad “alzarsi” nella speranza e a stare in solidarietà con coloro che sono stati spogliati dei propri diritti, sfruttati e abbandonati, la rete incarna un modello ispiratore di azione compassionevole.

Nel corso degli anni, Talitha Kum ha lanciato diverse iniziative innovative, tra cui **l'app Walking in Dignity**, il **Corso di Formazione alla Leadership** e il programma dei **Giovani Ambasciatori e delle Giovani Ambasciatrici**. Questi esemplari progetti dimostrano l'impegno della rete non solo nel rispondere alle sfide odierne, ma anche nell'investire nel futuro, valorizzando i giovani e ponendoli al centro della propria missione.

Altrettanto importante è l'impegno di Talitha Kum nella **creazione di partnership trasversali tra diversi settori e tradizioni religiose**. Il numero crescente di collaborazioni interreligiose e di cooperazioni con istituzioni educative e accademiche ha amplificato in modo significativo il suo impatto, dimostrando che la lotta contro la

tratta di persone richiede **ampie alleanze radicate in valori spirituali condivisi e in un obiettivo comune**. Questi ambiti sono stati giustamente individuati come priorità strategiche da rafforzare nel futuro programma di lavoro di Talitha Kum. Sarà inoltre fondamentale consolidare la collaborazione con i sindacati, le organizzazioni dei consumatori e dei lavoratori, nonché con le imprese tecnologiche e le piattaforme di social media, in particolare per contrastare lo sfruttamento nelle catene globali di approvvigionamento e le forme di tratta che si avvalgono delle tecnologie digitali. In un mondo segnato da disuguaglianze sempre più profonde, è imprescindibile adottare misure proattive per affrontare le **minacce emergenti** derivanti dai rapidi progressi dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie umanoidi, ancora non adeguatamente regolamentati.

In questi tempi turbolenti, caratterizzati da profonde trasformazioni geopolitiche, disuguaglianze sempre più marcate, conflitti armati, aumento degli sfollamenti forzati

e forme emergenti di reclutamento e sfruttamento delle vittime, la missione di Talitha Kum è più che mai necessaria.

La chiamata del Vangelo a stare accanto ai poveri, agli emarginati, agli sfruttati e a quanti vivono in condizioni di vulnerabilità, unisce i membri e i collaboratori di Talitha Kum nell'impegno a portare speranza, guarigione e a restituire dignità a innumerevoli persone in questo nostro mondo segnato da ferite e profonde fratture. Per questo, è fondamentale cogliere l'invito dell'**Appello all'Azione** di Talitha Kum e unire le forze, coinvolgendo tutti – la Chiesa cattolica, i responsabili delle altre confessioni religiose, i rappresentanti delle istituzioni nazionali, le organizzazioni internazionali e non governative, il settore privato, le persone non credenti e tutte le persone di buona volontà – affinché rafforzino il proprio impegno, consolidino la collaborazione e facciano della **responsabilità condivisa** il fondamento dell'azione comune per affrontare le sfide globali poste dalla tratta di persone. Come ha affermato Papa Leone XIV in occasione della XII Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone, «**la pace comincia con la dignità**».



STRATEGIE CHIAVE PER LA PREVENZIONE



SR. KAYULA LESA, RSC

Rappresentante regionale per l'Africa
RSC - Suore della Carità

5

Africa

Nel 2025, le reti di Talitha Kum in Africa hanno analizzato le principali strategie oggi adottate per contrastare la tratta di persone.

Tra queste figurano la **sensibilizzazione dell'opinione pubblica** attraverso i media tradizionali, come televisione e radio, e i social media, l'empowerment economico dei giovani e la promozione di una migrazione sicura. Alla base di tali interventi vi è la consapevolezza che **un'informazione adeguata rappresenta uno strumento fondamentale di prevenzione della tratta**, mentre l'empowerment economico ne riduce la diffusione, aumentando le opportunità di accesso a mezzi di sostentamento sicuri.

Per prevenire la tratta di persone è necessario dedicare grande attenzione all'analisi dei fattori chiave che alimentano il fenomeno. Nel 2025, la **Commissione Internazionale sulla Schiavitù Moderna e la Tratta di Persone** delle Nazioni Unite ha pubblicato il proprio **Rapporto Globale su schiavitù moderna e tratta**. Questo documento individua specifici fattori di rischio, tra cui: «vulnerabilità derivanti dal contesto personale o familiare; pratiche e comportamenti culturali consolidati; povertà estrema, privazioni e condizioni di vita difficili; sfollamento, traffico di migranti e disgregazione delle reti familiari; mancanza



di un'efficace protezione umanitaria; controlli alle frontiere inadeguati, applicazione della legge insufficiente e mancata perseguibilità dei responsabili nei confronti delle vittime» (p. 55).

Cosa significa questo per Talitha Kum Africa? Anzitutto, la necessità di **riflettere sui fattori di rischio diffusi** nella nostra specifica area. In molti Paesi africani, specialmente nell'Africa subsahariana, è molto diffusa, ad esempio, la pratica di affidare bambini e giovani alle cure di membri più agiati della famiglia allargata. Si tratta di **un'antica usanza**, nata dal desiderio di garantire che nessuno, soprattutto gli orfani e i minori più vulnerabili, resti privo del necessario quando altri familiari sono in grado di offrire sostegno. Tale aiuto spazia dal sostegno al percorso scolastico di un bambino o di un giovane fino alla presa in carico delle sue necessità quotidiane, come persona affidata alla famiglia.

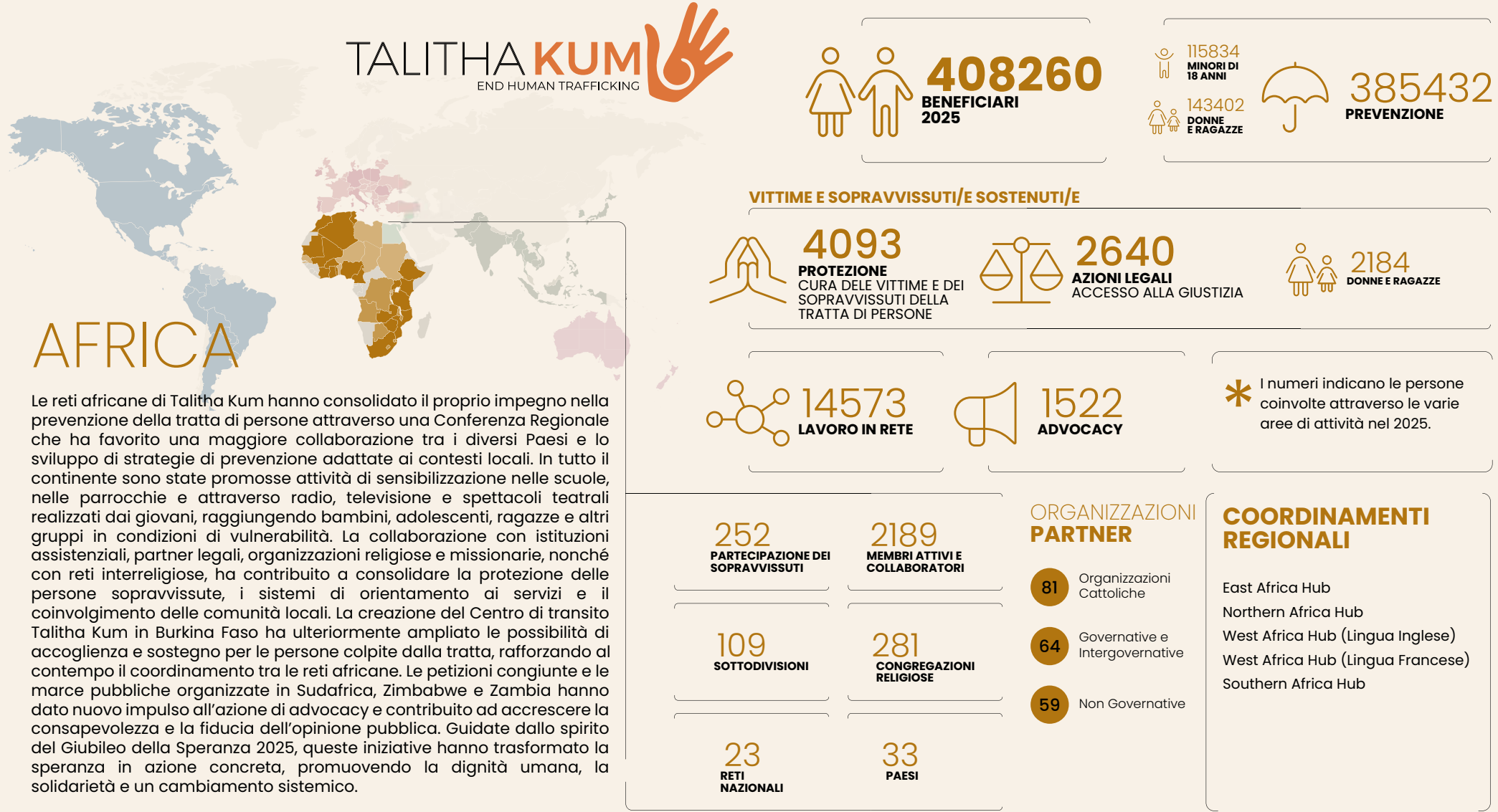
Nel contesto della tratta di persone, questa **pratica culturale** può facilitare il reclutamento delle vittime. In Zambia, ad esempio, la tratta interna è particolarmente diffusa e coinvolge spesso ragazze e giovani donne provenienti dalle aree rurali, che vengono principalmente **sfruttate per il lavoro domestico**. Nella maggior parte dei casi, tale attività viene svolta senza alcuna retribuzione, poiché si presume che i bisogni essenziali delle giovani siano soddisfatti dalle famiglie che le accolgono, attraverso la fornitura di acqua potabile, cibo, elettricità e altri beni di prima necessità. Ad aggravare questa forma di vulnerabilità è il fatto che **le famiglie si basano sulla fiducia reciproca**. Pertanto, quando i bambini e gli adolescenti vengono affidati a parenti benestanti le loro famiglie d'origine spesso non verificano le condizioni in cui vivono, confidando nel fatto che ricevano tutte le cure necessarie. Inoltre, i minori coinvolti **spesso non riconoscono questa situazione come una forma di sfruttamento**, poiché la considerano

un miglioramento rispetto alle condizioni di vita sperimentate all'interno del proprio nucleo familiare. La loro situazione di fragilità è ulteriormente inasprita dal fatto che questi abusi si consumano in abitazioni private, alle quali è difficile accedere per individuare i casi ed intervenire a tutela delle vittime.

Una delle strategie per prevenire questa forma di tratta consiste nel promuovere un dialogo strutturato sulla sottile linea di demarcazione esistente tra le **tradizionali pratiche di solidarietà familiare in contesti di povertà** e le dinamiche di sfruttamento. A tal fine, è importante coinvolgere le famiglie, in particolare quelle economicamente più agiate che spesso beneficiano del lavoro delle vittime della tratta, promuovendo un confronto sincero su temi quali il lavoro sottopagato e il confine tra aiuto e sfruttamento. Tali occasioni di dialogo potrebbero trovare spazio in contesti neutrali come chiese, comunità locali e scuole. Favorire questo confronto può **contribuire in modo significativo a trasformare atteggiamenti e comportamenti sociali**, in particolar modo nei confronti delle persone più vulnerabili.

Il profondo impegno di Talitha Kum Africa nella prevenzione è stato ribadito in occasione della **Seconda Conferenza Regionale svoltasi in Zambia nel novembre 2025**, durante la quale i membri hanno sottolineato la necessità di potenziare ed espandere le reti di Talitha Kum in tutto il continente, al fine di contrastare le nuove tendenze della tratta.

Oggi, Talitha Kum Africa è presente in 26 Paesi, dove opera per prevenire la tratta di persone e promuovere la dignità umana. È fondamentale che ogni rete continui a interrogarsi sui fattori che determinano la vulnerabilità alla tratta, sulle forme prevalenti nei rispettivi contesti e su chi ne sia maggiormente colpito, affinché le strategie di prevenzione affrontino tali dinamiche in modo mirato e articolato. La prevenzione potrà così contribuire a **orientare atteggiamenti e comportamenti** rispettosi della dignità della persona e a promuovere, a partire da interlocutori specifici – così come descritto sopra, quel **cambiamento sistemico** che rappresenta una priorità strategica di Talitha Kum.



ACCOMPAGNAMENTO 6 E PROTEZIONE DELLE PERSONE SOPRAVVISSUTE



SR. MARY DHAYALINI, AC

Rappresentante regionale per l'Asia
AC - Suore del Carmelo apostolico

Asia

In tutta l'Asia, innumerevoli donne, uomini e bambini continuano a essere colpiti dalla tratta di persone, una delle più gravi violazioni della dignità umana del nostro tempo. In risposta a questa realtà, il nostro impegno comprende la protezione delle persone sopravvissute, la riabilitazione, il sostegno psicosociale e la formazione professionale. Include inoltre, ove possibile, il supporto ai procedimenti giudiziari e agli interventi di soccorso, l'accompagnamento a lungo termine delle persone prese in carico, il sostegno ai processi di rimpatrio e un ruolo di raccordo tra assistiti, ambasciate, autorità governative e organizzazioni partner. Questo **approccio collaborativo** garantisce un'assistenza completa e continuativa. **Grazie ad un impegno condiviso, che coinvolge l'intera rete in Asia, possiamo rispondere in modo sempre più efficace alla complessità e alla dimensione globale della tratta.**

Le reti a livello nazionale, in particolare in India, Indonesia e Cambogia, si concentrano sull'offerta di spazi sicuri e di un sostegno completo alle persone accolte. La protezione non si esaurisce nel soccorso immediato, ma si traduce in un accompagnamento costante verso

il recupero, il reinserimento e la piena ricostruzione della vita. Attraverso centri di accoglienza e programmi di riabilitazione, queste reti offrono percorsi che aiutano chi vi accede a ritrovare fiducia in sé stessi, recuperare la propria autostima e sviluppare competenze utili a ricostruire la propria vita in modo autonomo.

Poiché la tratta di persone comporta spesso spostamenti tra nazioni diverse, il servizio di accompagnamento è divenuto ormai **un impegno a livello globale**. Per i sopravvissuti provenienti da altri Paesi, è spesso fondamentale poter contare su tempestivi interventi di soccorso e su procedure di rimpatrio sicure, che dipendono frequentemente dalle autorità governative, dalle ambasciate, dai servizi di immigrazione e dalle organizzazioni internazionali. **Attraverso la collaborazione transfrontaliera, ci impegniamo affinché nessuno sia lasciato solo e ciascuno possa essere accolto con dignità, compassione e rispetto.** Offriamo informazioni affidabili, orientamento, sostegno emotivo e un costante coordinamento tra i diversi attori coinvolti, affinché ogni persona possa accedere all'assistenza più adeguata al proprio percorso.



La forza della collaborazione transnazionale è emersa con particolare evidenza grazie al nostro coordinamento diretto all'interno delle reti di Talitha Kum e con le organizzazioni partner, in Paesi come l'Indonesia e le Filippine. Nel corso del 2025, la rete ha contribuito a mettere in salvo e accompagnare numerose persone sopravvissute alla tratta, tra cui anche un neonato, in Brasile, Indonesia e Filippine. Grazie a un'azione coordinata, sono stati garantiti orientamento, presa in carico presso i servizi competenti e accompagnamento lungo il percorso di protezione.

Una delle lezioni più importanti apprese da questo tipo di accompagnamento attraverso i confini è che, oltre all'assistenza pratica, le persone hanno bisogno di sentirsi accolte, accettate, comprese e di tornare a sperare. Pertanto, una

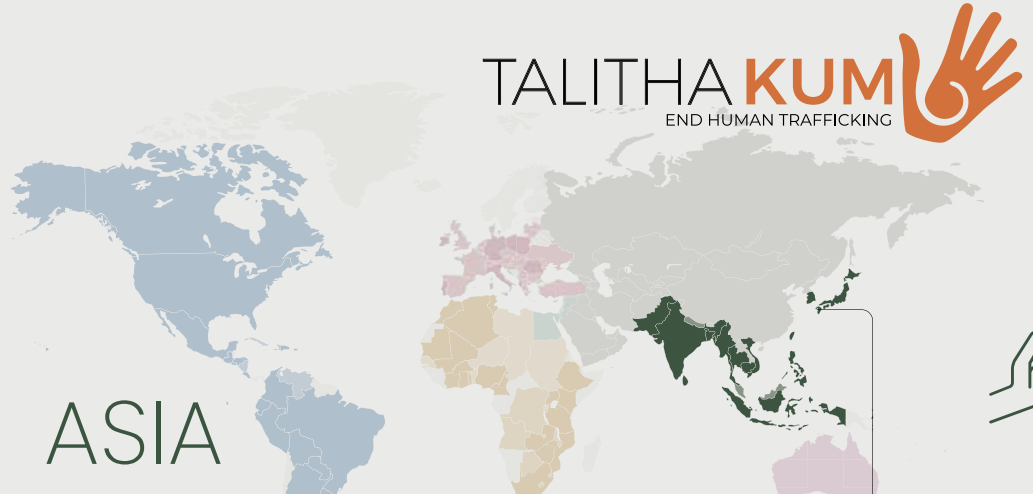
rete transfrontaliera efficace non si limita a coordinare interventi, ma contribuisce a costruire una comunità capace di accogliere la vulnerabilità e di accompagnare le persone nel loro percorso di recupero. È attraverso queste relazioni, che i sopravvissuti possono tornare a credere nella possibilità di un futuro libero dalla violenza e dallo sfruttamento.

Uno degli aspetti più significativi del nostro lavoro è **vedere le persone sopravvissute alla tratta diventare protagoniste del cambiamento.** La loro voce possiede un'autorevolezza unica, perché nasce dall'esperienza vissuta. In questo modo, diventano una risorsa preziosa per l'intera rete, contribuendo alle attività di advocacy, prevenzione e dialogo con le istituzioni.

Il cammino verso l'eliminazione della

tratta richiede una solidarietà che vada oltre confini, culture e istituzioni. **Nessuna organizzazione può affrontare da sola questa sfida.** Attraverso l'accompagnamento, la protezione e una collaborazione concreta e significativa tra Paesi diversi, ribadiamo il nostro impegno comune a difendere la dignità umana e a promuovere la giustizia per tutte le vittime di tratta.

Guardando al futuro, **la resilienza delle persone sopravvissute alla tratta continua a essere fonte d'ispirazione,** mentre le reti di collaborazione che ci uniscono rafforzano la nostra azione, in Asia e oltre. Insieme, costruiamo **reti di speranza, recupero e protezione,** affinché ogni sopravvissuta e ogni sopravvissuto sia accompagnato in un percorso per il pieno recupero, l'emancipazione e una vita vissuta in libertà e dignità.

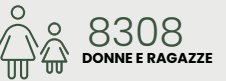
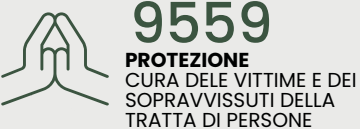


ASIA

In tutta l'Asia, Talitha Kum ha consolidato il proprio impegno nella prevenzione della tratta, nell'accompagnamento delle persone sopravvissute, nella promozione della leadership giovanile e nel rafforzamento della collaborazione transfrontaliera. Le iniziative di sensibilizzazione rivolte alle comunità, realizzate nelle scuole, nelle parrocchie, nei gruppi giovanili e nei villaggi, hanno promosso una maggiore consapevolezza sui percorsi di migrazione sicura e sulla prevenzione della tratta di persone. I Giovani Ambasciatori e le Giovani Ambasciatrici, accompagnati in percorsi mirati di rafforzamento delle proprie competenze, hanno assunto un ruolo attivo nella sensibilizzazione, nell'educazione tra pari e nelle attività di advocacy attraverso i social media e in svariati contesti comunitari. In Thailandia, l'educazione alla prevenzione della tratta è stata integrata nei programmi scolastici, dalla scuola dell'infanzia fino alla dodicesima classe. Le persone sopravvissute hanno ricevuto assistenza legale, sostegno nello sviluppo di una propria autonomia economica e accompagnamento nel reinserimento sociale; parallelamente, la creazione di reti regionali ha favorito il salvataggio e la protezione di sopravvissute e sopravvissuti in Indonesia, Malesia, Filippine, India e Cambogia. Ispirata dal tema del Giubileo "Pellegrini di Speranza", la collaborazione tra istituzioni cattoliche e organizzazioni partner ha ricevuto nuovo impulso, rafforzando l'impegno condiviso verso la promozione del cambiamento sistemico.



VITTIME E SOPRAVVISSUTI/E SOSTENUTI/E



* I numeri indicano le persone coinvolte attraverso le varie aree di attività nel 2025.



ORGANIZZAZIONI PARTNER

- 66 Organizzazioni Cattoliche
- 42 Governative e Intergovernative
- 53 Non Governative

COORDINAMENTI REGIONALI

Talitha Kum Asia orientale
Talitha Kum Asia meridionale
Talitha Kum Sud Est Asiatico



AGIRE DI FRONTE A GUERRE E SFOLLAMENTI

7



SR. ADINA BĂLAN, CJ

Rappresentante regionale per l'Europa
CJ - Congregatio Jesu

Europa

Prima che iniziassero i bombardamenti, Demyan lavorava come elettricista a Kharkiv. Quando raggiunse il confine con la Polonia, aveva con sé soltanto la batteria quasi scarica del suo telefono e il numero di un uomo che, secondo un vicino, avrebbe potuto aiutarlo. «Più di ogni altra cosa al mondo, volevo sopravvivere. Nella mia mente recitavo la mia storia come un attore che prova la propria parte prima di andare in scena.» I membri della rete Bakhita in Polonia lo aiutarono a mettersi in salvo e gli offrirono il sostegno necessario per iniziare un nuovo capitolo della sua vita.

Olena fuggì da Zaporizhzhya con i suoi figli nel 2022, dopo che una famiglia tedesca le aveva offerto una stanza e assistenza per le pratiche burocratiche. Col passare del tempo, però, cucinare, pulire e prendersi cura di un parente anziano divennero compiti che ci si aspettava da lei ogni giorno, come se fossero un dovere. Quando chiese notizie sui documenti di soggiorno che le erano stati promessi, le fu risposto che erano ancora «in fase di elaborazione». In seguito, raccontò ai nostri colleghi di SOLWODI (*Solidarity with Women in Distress*) di non essersi mai sentita prigioniera, ma in debito.



La famiglia di **Nasrin**, in Libano, aveva pagato un intermediario perché lei e il fratello minore potessero raggiungere l'Europa. Durante il viaggio, un nuovo intermediario le prese il passaporto «per custodirlo» e le comunicò che i costi del viaggio erano aumentati. Quando arrivò in Serbia, il debito che gravava su di lei aveva già superato la somma versata inizialmente dalla sua famiglia. Quel viaggio si era ormai trasformato in un debito senza fine, che la condusse a subire sfruttamento sessuale in Romania. Grazie alla collaborazione con la polizia, i nostri colleghi di SOLWODI Romania riuscirono a identificarla e oggi Nasrin sta seguendo un intenso percorso di recupero e di ricostruzione della propria vita.



Catherine, che aveva una formazione come infermiera, arrivò in Albania dopo aver attraversato diversi Paesi. Trovò lavoro in una piccola pensione a Tirana, con uno stipendio inferiore alla metà di quello che le era stato promesso. Quando contestò questa discrepanza, il suo datore di lavoro le ricordò che, data la sua situazione di soggiorno temporaneo, aveva poche alternative. Con l'aiuto dei membri di URAT (**United Response Against Trafficking in Persons**) Albania riuscì a chiedere assistenza e ottenne il supporto di un avvocato che la aiutò a districarsi nel sistema e a ottenere giustizia.

Yusuf lavorava in un'azienda agricola di pomodori, nei pressi di Foggia, in Italia. Col tempo si rese conto che il salario che percepiva veniva interamente assorbito dal costo dell'alloggio sovraffollato, il cui importo gli veniva trattenuto direttamente dalla paga. Di fatto era libero di andarsene, ma, senza denaro, documenti e una rete di sostegno, per lui lasciare quel luogo era, in sostanza, quasi impossibile.

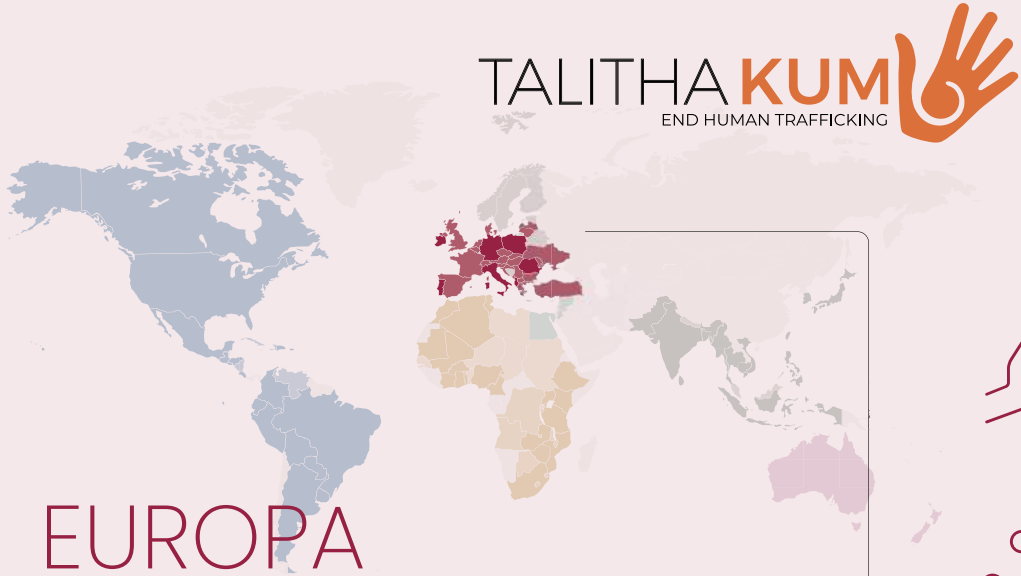
Questi esempi mostrano l'evoluzione della tratta di persone, che negli ultimi anni si è progressivamente allontanata dalle forme più visibili e centralizzate di sfruttamento per orientarsi verso configurazioni più frammentate e opportunistiche, spesso integrate nella vita quotidiana. I rapimenti e le reti criminali organizzate continuano a esistere, ma non rappresentano più l'intero quadro del fenomeno. Sempre più spesso, la tratta si manifesta attraverso modelli diversi



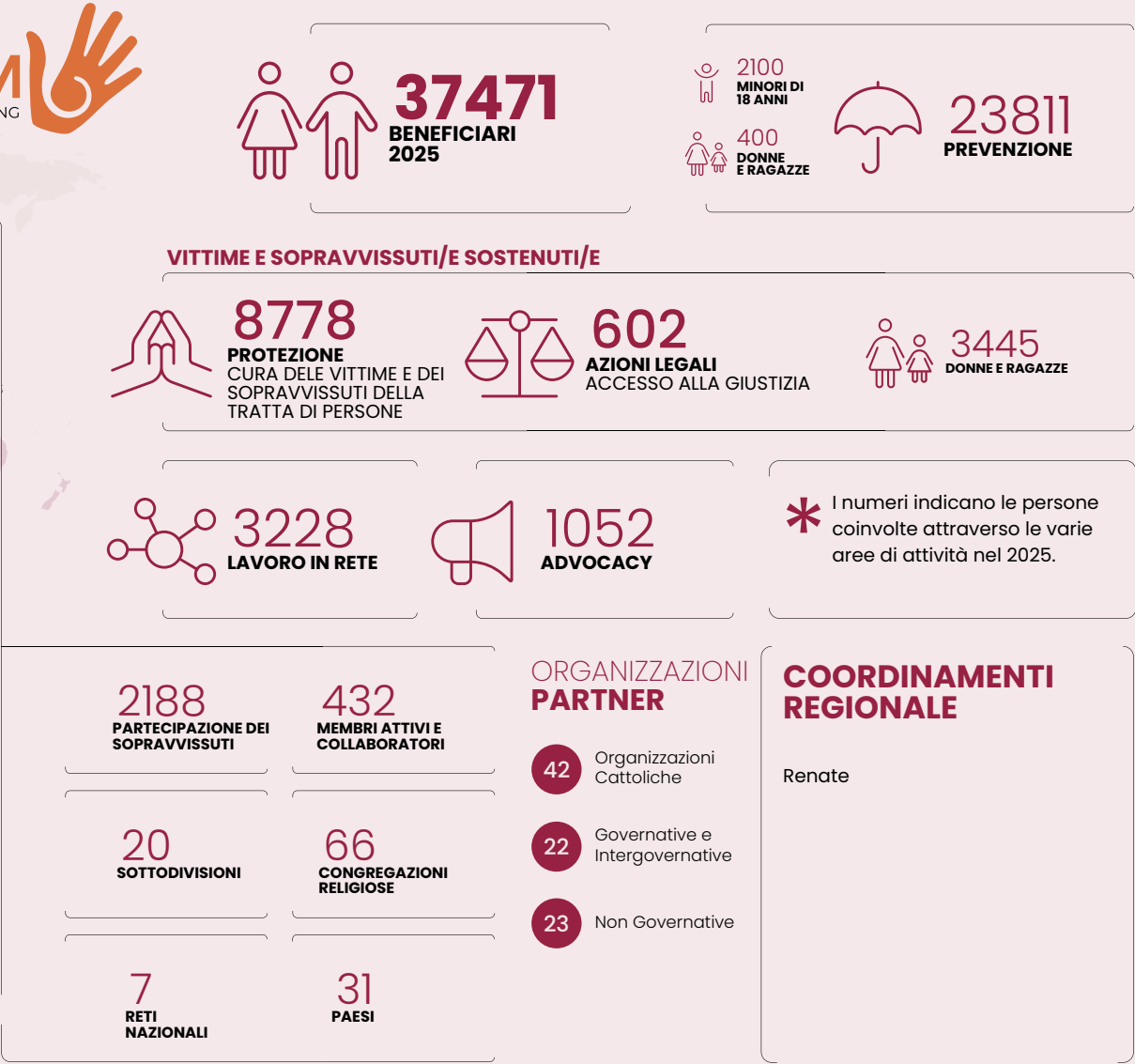
e interconnessi, soprattutto nei contesti segnati da guerra e migrazioni forzate.

In questo contesto in continua evoluzione, le reti affiliate a Talitha Kum in tutta Europa continuano a fornire sostegno diretto alle vittime della tratta e a impegnarsi con costanza nella difesa e nel riconoscimento dei loro diritti. Tra queste reti figurano RENATE Europa, SOLWODI Germania, Bakhita Polonia, APT Irlanda, URAT Albania, CAVITP Portogallo, USMI Italia e ProDemnFe Romania. Esse contribuiscono, inoltre, con un'esperienza pratica e concreta al dibattito politico a livello nazionale e in seno agli organismi internazionali, tra cui le Nazioni Unite e il Consiglio d'Europa. Il loro ruolo appare oggi sempre più importante, poiché lo sfruttamento si fonda sempre di più su dinamiche interpersonali, è sempre più digitale e assume forme sempre più difficili da individuare.

Le storie qui presentate sono di fantasia, seppur ispirate a casi e dinamiche documentate e a testimonianze di sopravvissuti. I nomi sono stati modificati per tutelare la riservatezza delle persone coinvolte, mentre le situazioni descritte sono quelle reali.



Le reti europee di Talitha Kum hanno promosso programmi di formazione e sensibilizzazione rivolti alle forze dell'ordine, al personale dei centri di accoglienza per rifugiati e alle comunità locali, con l'obiettivo di migliorare l'identificazione delle vittime di tratta nei contesti maggiormente vulnerabili. In Germania, Romania e Albania, le persone sopravvissute hanno ricevuto sostegno nell'accesso ai permessi di soggiorno, all'assistenza linguistica e all'orientamento professionale, oltre a cure mediche e percorsi terapeutici. In Italia, l'USMI ha coinvolto l'opinione pubblica attraverso iniziative creative quali proiezioni cinematografiche, veglie di preghiera e mostre. La rete URAT ha contribuito attivamente al rafforzamento del quadro normativo albanese contro la tratta, attraverso un'azione coordinata di advocacy e dialogo istituzionale. Nel complesso, le reti del continente hanno consolidato i sistemi di protezione incentrati sulle persone sopravvissute e rafforzato il ruolo strategico della società civile nella promozione di cambiamenti strutturali.



NETWORKING E COLLABORAZIONE

8



SR. ANA MARÍA VILCA MAMANI, SNJM

Rappresentante regionale per l'America Latina e i Caraibi
SNJM – Suore dei Santi Nomi di Gesù e Maria

America Latina e Caraibi

Nel 2025, Talitha Kum ha potenziato in modo significativo i **processi di collaborazione** in tutta la rete, sia in America Latina e nei Caraibi, sia con i network nordamericani. La promozione di **spazi di riflessione e formazione**, come il webinar sulla migrazione e lo sfruttamento del lavoro nei Paesi di queste aree, tenutosi a marzo 2025, hanno favorito un profondo cammino di condivisione e crescita comune. In questo contesto si è inserito il seminario **“Sfide e opportunità per l’eliminazione della tratta di persone”**, tenutosi a Quito nell’ottobre 2025, con la partecipazione dei rappresentanti di Talitha Kum di 12 Paesi, che ha offerto un’ulteriore occasione per consolidare i legami fraterni, condividere esperienze, promuovere la formazione e sviluppare **azioni congiunte** volte a costruire impegni comuni a difesa della dignità umana. Ancora una volta è stata ribadita l’importanza di un **lavoro coordinato** tra reti, organizzazioni, comunità religiose, vita consacrata e società civile. Da qui, l’esigenza di ampliare i network e rafforzare il coordinamento istituzionale.





Inoltre, sono state potenziate le **alleanze strategiche** con organizzazioni e istituzioni regionali, quali la Conferenza Latinoamericana dei Religiosi (CLAR), l'Osservatorio Latinoamericano sulla Tratta di Persone, la rete Clamor e CHS Alternativo in Perù.

Allo stesso modo, le reti nazionali hanno favorito importanti **collaborazioni locali** per sviluppare azioni sinergiche, accompagnando e fornendo assistenza umanitaria a migranti, persone scomparse, vittime di sfruttamento e sopravvissuti, promuovendo **attività congiunte di formazione**, sensibilizzazione e **advocacy sociale e politica**. Queste alleanze rafforzano i processi di prevenzione e protezione attraverso un'assistenza più umana, accessibile e completa.

Un'esperienza molto significativa è stata la collaborazione tra 14 reti nazionali per lo sviluppo di **campagne di sensibilizzazione mirate a livello regionale** in occasione della Giornata Mondiale contro la Tratta di Persone (30 luglio) e della Giornata Internazionale contro lo Sfruttamento Sessuale e la Tratta di Donne e Bambini (23 settembre), tra le altre. Migliaia di persone sono state raggiunte attraverso incontri virtuali, social media e attività comunitarie, rivolte in particolare ai giovani, alle donne e alle fasce vulnerabili della popolazione.

Il momento culminante di questo processo è stata la **Prima Conferenza delle Reti Talitha Kum dell'America Latina e dei Caraibi**, tenutasi a Quito nel settembre 2025. Questo forum ha rappresentato uno spazio privilegiato per creare legami, condividere esperienze e **stabilire accordi concreti volti a rafforzare la collaborazione regionale** e ad affrontare insieme le numerose sfide che le nostre comunità devono fronteggiare. L'incontro è diventato un vero e proprio seme di unità, organizzazione e visione condivisa.

Tra le iniziative più rilevanti del 2025 vi è stato il potenziamento dei **programmi di formazione dedicati ai giovani leader di Talitha Kum**, chiamati a svolgere un ruolo attivo nella prevenzione della tratta all'interno delle proprie comunità. Attraverso incontri online e scambi interculturali, **50 giovani** provenienti da 14 Paesi diversi



hanno condiviso esperienze, metodologie e proposte creative per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della tratta di persone, utilizzando un linguaggio accessibile alle nuove generazioni.

Infine, nel corso del 2025, abbiamo **celebrato con gratitudine il cammino** compiuto da diverse realtà di Talitha Kum nella regione: i 18 anni della rete *Um Grito pela Vida* in Brasile e i 15 anni delle reti *Kawsay* in Argentina e Perù. Queste ricorrenze hanno rappresentato un'occasione preziosa per riconoscere i frutti del lavoro svolto e guardare **con rinnovata speranza alle sfide future**. Inserirle nel contesto dell'Anno Giubilare vissuto dalla Chiesa, esse hanno assunto un significato ancora più profondo, richiamandoci a rinnovare il nostro impegno per la vita, la giustizia e la dignità di ogni persona.

ADVOCACY

9



SR. ISABELLE COUILLARD, SGM

Rappresentante regionale per Nord America
SGM – Suore della Carità di Montréal

Nord America

La tratta di persone si configura come uno dei più gravi e complessi crimini da combattere, sia a livello locale che globale. Essa comprende varie forme di sfruttamento – sessuale, lavoro forzato, e così via – e colpisce sia cittadini nordamericani che migranti in situazioni di vulnerabilità. **Di fronte a un fenomeno così sfaccettato, l'azione di advocacy svolge un ruolo essenziale** nel trasformare le leggi, orientare le politiche pubbliche e garantire una protezione effettiva alle vittime.

In Canada, il Comitato d'Azione contro la Tratta di Persone (CATHI) e, negli Stati Uniti, l'Alleanza per porre Fine alla Tratta di Persone (AEHT), insieme ad altre organizzazioni partner, **chiedono ai rispettivi governi di adottare normative che sanciscano l'obbligo, per gli istituti finanziari e per determinati programmi pubblici, di condonare i debiti contratti sotto costrizione dalle sopravvissute e dai sopravvissuti alla tratta durante il periodo del loro sfruttamento.** Accanto a questi sforzi, vengono avanzate specifiche raccomandazioni che spaziano dalla revisione della normativa vigente all'istituzione di protocolli di tutela, fino all'adeguamento dei programmi di prestito e delle borse di studio.



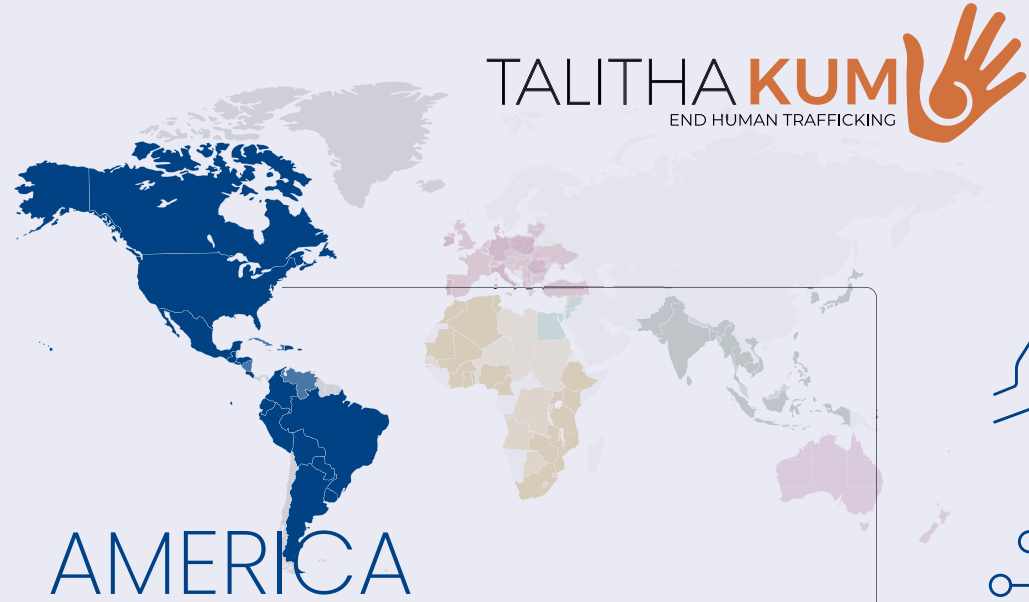
Negli Stati Uniti, **l’Alleanza affronta le cause profonde della tratta di persone**. Si occupa di mobilitare una vasta rete di congregazioni e associazioni partner per sensibilizzare i legislatori ed il vasto pubblico riguardo possibili soluzioni normative e politiche. L’attività di advocacy è un elemento chiave della missione dell’AEHT per porre fine alla tratta di persone. Nel 2025, l’Alleanza si è concentrata su tre provvedimenti legislativi di grande rilevanza:

- **La Legge sul Rinnovo della Protezione delle Vittime di Tratta** (*Trafficking Victims Protection Reauthorization Act*) del 2022, che ha aggiornato e ampliato la legge originaria adottata nel 2000.
- **La Legge sulla Sicurezza Online dei Minori** (*The Kids Online Safety Act*), 2025–26, incentrata sulle misure preventive volte a tutelare i minori durante l’utilizzo delle piattaforme online.
- **La Legge a Sostegno dei Sopravvissuti alla Tratta** (*Trafficking Survivors Relief Act*) del 2025, prevede l’annullamento o la cancellazione di alcune condanne e arresti nei casi in cui le vittime siano state costrette dai propri trafficanti a commetterli. Ad esempio, i trafficanti spesso rubano l’identità delle donne sfruttate per effettuare acquisti fraudolenti; altri ricorrono a minacce

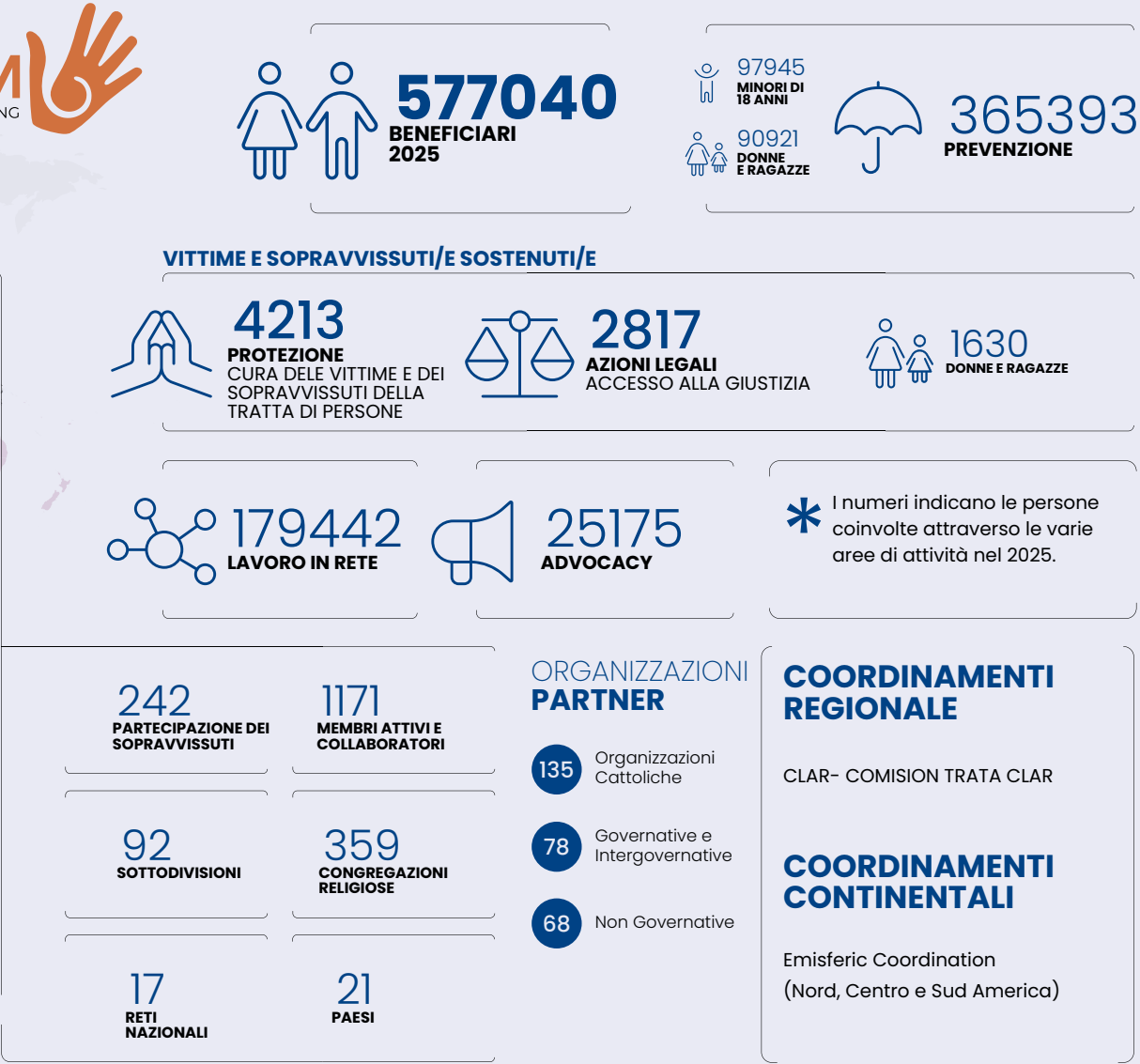
o violenza fisica per costringere le loro vittime a trasportare sostanze stupefacenti o a commettere furti. Questa legge, quindi, si propone di offrire un sostegno concreto alle persone sopravvissute, agevolando la possibilità di soddisfare alcuni bisogni di base, come la necessità di alloggio, difficili da ottenere in caso di precedenti penali.

L’Alleanza conduce inoltre campagne di sensibilizzazione a livello nazionale, con l’obiettivo di creare un sistema più coerente, umano e meglio organizzato per prevenire lo sfruttamento e sostenere il reinserimento di sopravvissute e sopravvissuti.

In Canada, **CATHII si concentra sull’attività di advocacy per mettere in luce le zone d’ombra e le lacune legislative presenti nel codice penale canadese relative alla definizione di tratta di persone**. L’attività di advocacy di CATHII non si limita alla sfera legislativa, ma mira anche a migliorare la protezione delle persone sopravvissute, in particolare attraverso l’accesso a centri di accoglienza, assistenza sanitaria, supporto legale e programmi di reinserimento sociale, poiché in Nord America i finanziamenti sono destinati in misura maggiore alle forze dell’ordine piuttosto che al sostegno alle vittime.



In tutto il continente americano, le reti di Talitha Kum hanno consolidato gli interventi di prevenzione, protezione e promozione dei diritti attraverso approcci incentrati sulle persone sopravvissute, partnership strategiche e iniziative volte a favorire l’autonomia economica, sostenendo percorsi di recupero a lungo termine e di reintegrazione sociale. Le attività hanno incluso campagne di sensibilizzazione, programmi di formazione, incontri presso i governi e percorsi di educazione alla difesa dei diritti, contribuendo a dare maggiore visibilità alle voci delle persone migranti e di coloro che hanno vissuto esperienze di tratta. La collaborazione con istituzioni governative, società civile e comunità religiose ha favorito un migliore accesso alla giustizia e ai servizi di protezione, contribuendo inoltre allo sviluppo delle politiche nazionali, tra cui l’elaborazione del “Quarto Piano Nazionale Brasiliano per la Lotta contro la Tratta di Persone”. Questi sforzi congiunti hanno accresciuto la consapevolezza pubblica e rafforzato i sistemi di protezione, promuovendo risposte comunitarie più coordinate ed efficaci in tutta la regione.



EDUCARE AL CAMBIAMENTO 10



SR. ANNETTE ARNOLD, RSJ

Rappresentante regionale per l'Oceania
RSJ – Suore di San Giuseppe del Sacro Cuore di Gesù

Oceania

Nel 2025, le diverse realtà di Talitha Kum Oceania hanno intensificato il proprio impegno nella **sensibilizzazione** e nella **formazione** dell'opinione pubblica sui molteplici aspetti della tratta di persone e della schiavitù moderna. Tra le varie iniziative promosse, un ruolo di particolare rilievo è stato svolto da **"Educating for Change"**, un percorso formativo con certificazione realizzato in Australia e rivolto a studenti e personale universitario. Frutto della **collaborazione intersettoriale** tra la rete australiana di Talitha Kum, ACRATH, la Flinders University e l'Università di Adelaide, il progetto ha permesso di sviluppare contenuti, strumenti formativi e materiali di presentazione di elevata qualità.

Melissa Halliday, membro dello staff di **ACRATH**, illustra i dettagli del programma: inizialmente rivolto a 21 atenei, "Educating for Change" ha coinvolto **34 università** situate nelle principali aree urbane e nei territori regionali australiani, suscitando grande interesse e generando un impatto positivo su studenti e personale accademico. Il programma si concentra sul ruolo strategico che le università possono svolgere nel contrasto alla schiavitù moderna. Da un lato, esse contribuiscono alla formazione dei professionisti che opereranno in settori chiave, come la sanità, i servizi sociali, l'istruzione e il diritto, e che saranno chiamati a individuare e affrontare situazioni di sfruttamento. Dall'altro, gli stessi contesti universitari rappresentano luoghi privilegiati per la prevenzione e la risposta al fenomeno, attraverso servizi di supporto e pratiche di approvvigionamento responsabili. Molti giovani si trovano in difficoltà finanziarie. Gli studenti internazionali affrontano rischi aggiuntivi e dispongono di reti di sostegno limitate. **Il percorso educativo sulla schiavitù moderna assume quindi una duplice funzione**, preventiva e pratica, offrendo a studenti e personale gli strumenti necessari per individuare i rischi e rispondere in modo efficace.



Feedback su
Education for Change:

«Questo corso mi ha fatto cambiare prospettiva. Prima pensavo che la schiavitù fosse solo fisica e violenta, ma ora comprendo come le condizioni sociali possano generare situazioni di vulnerabilità allo sfruttamento.»

uno studente universitario

«Credo che questo progetto sia davvero importante e che contribuirà a fare la differenza negli anni a venire.»

Mr. Chris Evans,
primo commissario australiano
contro la schiavitù moderna

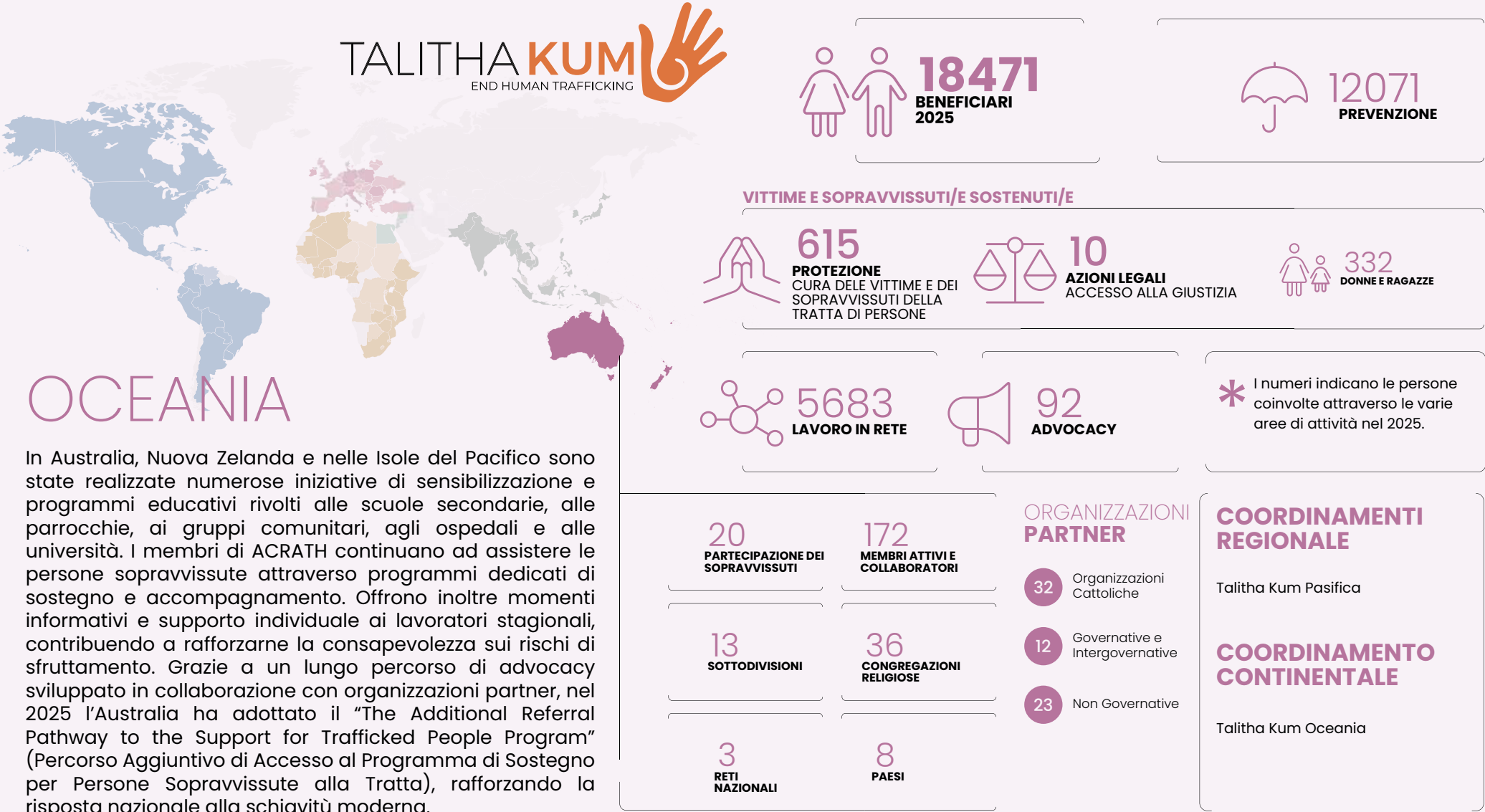
«I percorsi formativi certificati sulla schiavitù moderna sviluppate da “Educating for Change” costituiscono una risorsa preziosa per studenti e personale. Abbiamo il dovere di tutelare i nostri studenti e chiunque lavori a stretto contatto con loro dovrebbe disporre delle conoscenze necessarie per affrontare questa problematica. Come comunità abbiamo la possibilità di generare cambiamento e questi moduli rappresentano un significativo passo avanti in questa direzione.»

un responsabile del team di consulenza per gli
studenti internazionali presso un'università australiana

Il programma “Educating for Change” si articola in **sei moduli online** gratuiti e interattivi, che possono essere seguiti in autonomia e si concludono con il rilascio di un certificato scaricabile. I moduli online che si trovano sul **sito web di ACRATH** comprendono: **Introduzione alla schiavitù moderna; Schiavitù moderna nel contesto dei servizi sociali; Schiavitù moderna nel diritto e nei contesti giuridici; Schiavitù moderna in ambito scolastico; Schiavitù moderna nei servizi sanitari; Schiavitù moderna in ambito universitario.** Gli studenti acquisiscono conoscenze e maturano una comprensione dei principi di un intervento etico e informato sul trauma, oltre che dei percorsi di segnalazione e assistenza.

Il programma ha ricevuto il **riconoscimento** di diversi leader del settore. In particolare, un ex procuratore generale ha osservato: «Poiché la schiavitù moderna può verificarsi sia in ambito industriale sia domestico, vi incoraggio ad approfondire la conoscenza degli indicatori della schiavitù moderna e a saperli riconoscere». Inoltre, i moduli formativi hanno ricevuto un encomio da parte del dottor James Cockayne, commissario per la lotta alla tratta del Nuovo Galles del Sud, nel corso del forum *Building Freedom Together*.

Come **Talitha Kum Oceania**, auspichiamo che un numero sempre maggiore di persone in tutto il mondo possa beneficiare di questo programma, disponibile gratuitamente online. In questo modo, la collaborazione globale di Talitha Kum potrà continuare a **valorizzare le opportunità offerte dal digitale al fine di promuovere la sensibilizzazione e la formazione.**



DALLA SENSIBILIZZAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ



WELLS OF HOPE

11

Medio Oriente

Nel corso del 2025, *Wells of Hope* ha realizzato una serie di iniziative in tutto il Medio Oriente a favore di **bambini, giovani, donne, migranti, rifugiati e comunità religiose**. Tali attività hanno incluso incontri di sensibilizzazione, iniziative di *empowerment*, sostegno psicosociale e attività di coinvolgimento della comunità.

Da queste esperienze, maturate in contesti diversi, ma interconnessi, è emersa una lezione fondamentale:

la prevenzione diventa più sostenibile quando le comunità stesse passano dall'essere semplici destinatarie degli interventi a diventare partecipanti attive nei processi di protezione.



Le iniziative di lotta alla tratta si sviluppano sempre più spesso in contesti caratterizzati da conflitti, sfollamenti, insicurezza economica e frammentazione sociale. In tali realtà, **gli approcci tradizionali alla sensibilizzazione mostrano spesso limiti significativi**. Ne deriva un cambiamento di prospettiva: la sensibilizzazione non dovrebbe essere intesa semplicemente come un intervento educativo, ma come un processo in grado di **rafforzare la resilienza** delle comunità attraverso il consolidamento delle relazioni sociali e la condivisione delle responsabilità. Tale prospettiva assume particolare rilevanza laddove **vulnerabilità strutturali ed esperienze traumatiche personali si intrecciano**, creando condizioni che accrescono il rischio di sfruttamento e tratta.

Una caratteristica significativa di questo approccio è stata l'utilizzo di **spazi comunitari e interreligiosi** come luoghi di incontro e dialogo. Le attività che hanno coinvolto comunità musulmane e cristiane, popolazioni migranti e gruppi di rifugiati hanno mostrato che la tratta di persone rappresenta una preoccupazione umana condivisa e richiede **risposte fondate su valori comuni e responsabilità collettiva**. Le esperienze che hanno interessato i migranti sudanesi in Egitto e le iniziative di sensibilizzazione realizzate in Libano, Giordania e Siria hanno messo in luce come la **coesione sociale** possa diventare essa stessa un fattore protettivo. Attraverso il dialogo, la partecipazione e gli spazi condivisi sono nate opportunità non solo di apprendimento, ma anche di costruzione della fiducia reciproca e di

consolidamento delle reti sociali in grado di individuare e affrontare le situazioni di vulnerabilità.

La partecipazione dei giovani ha rappresentato un'altra dimensione importante. Attraverso **l'iniziativa "Ambasciatori di speranza"** (Ambassadors of Hope), in particolare in Giordania e in Libano, i giovani sono stati considerati attori sociali in grado di influenzare il proprio contesto e di contribuire al cambiamento della comunità. Le loro esperienze hanno rispecchiato un graduale passaggio **dalla presa di coscienza all'azione**. Le testimonianze hanno dimostrato che la partecipazione ha contribuito non solo ad approfondire la consapevolezza di come la tratta di persone sia radicata nella realtà quotidiana, ma anche a determinare un'evoluzione del senso di identità e di responsabilità, permettendo ai giovani di percepirsi come soggetti capaci di intervenire e di agire in solidarietà.

Le esperienze di conflitto, in particolare in Libano, hanno evidenziato che le comunità segnate dalla violenza spesso portano con sé profonde ferite emotive capaci di incidere sulla fiducia, la partecipazione e l'impegno sociale. È in risposta a questa realtà che i programmi di sensibilizzazione e protezione hanno integrato **interventi di elaborazione del trauma**. Tale approccio si fonda su una consapevolezza essenziale: **la prevenzione non può raggiungere la sua**

piena efficacia se la sofferenza emotiva rimane irrisolta. La guarigione delle ferite lasciate dal trauma rappresenta, pertanto, un elemento imprescindibile per ricostruire la resilienza.

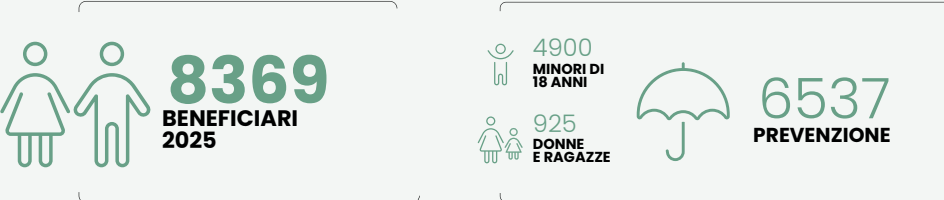
Allo stesso modo, le **iniziative di empowerment femminile** hanno messo in luce il legame tra vulnerabilità economica e rischi per la protezione. La formazione professionale e le opportunità di sostentamento sono state considerate non solo come interventi economici, ma anche come strumenti per rafforzare l'autonomia delle donne e ridurre la dipendenza.

L'esperienza di *Wells of Hope* suggerisce, pertanto, una riflessione di più ampia portata, rilevante per l'intera rete Talitha Kum: **la sensibilizzazione diventa, in ultima analisi, un processo di costruzione di comunità** capaci non solo di riconoscere lo sfruttamento, ma anche di **generare risposte collettive fondate sulla dignità, la solidarietà e la speranza**. Questa prospettiva suggerisce un importante cambiamento nella pratica della lotta alla tratta: **il passaggio dalla sensibilizzazione intesa come comunicazione di informazioni alla sensibilizzazione intesa come trasformazione della comunità**.

In contesti sempre più caratterizzati da crisi e vulnerabilità, tale trasformazione può costituire di per sé una delle più significative forme di prevenzione.

"Ho imparato che la voce di noi giovani può fare la differenza - e che il messaggio di cui siamo portatori ha il potere di generare cambiamento. Ho scoperto che la leadership non consiste solo nel guidare gli altri, ma anche nell'ascoltare, nel lavorare in squadra, con amore e responsabilità, per affrontare la tratta di persone. Questa esperienza ha rafforzato la fiducia in me stesso e la fede che la speranza possa trasformarsi realtà se la alimentiamo insieme, come una squadra, lavorando per la dignità e la libertà dall'oppressione di ogni essere umano creato da Dio."

Un rifugiato siriano, programma scolastico "Ambasciatori della Speranza" in Giordania.



GIOVANI LEADER CONTRO LA TRATTA

12

Il Programma Giovani Ambasciatori e Ambasciatrici di Talitha Kum

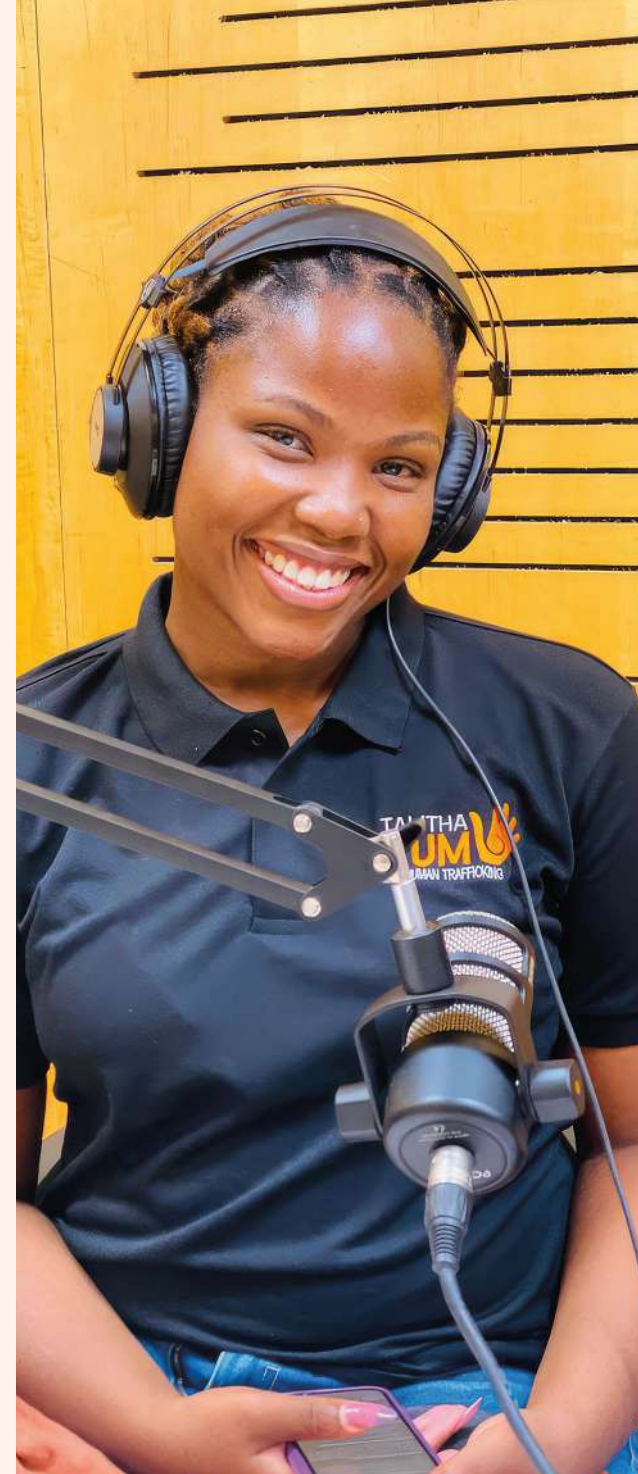
Il programma di formazione “Giovani Ambasciatori e Ambasciatrici di Talitha Kum” è stato ideato per valorizzare il **contributo dei giovani nella prevenzione della tratta** di persone all’interno delle nostre reti. I suoi obiettivi si inseriscono nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), concentrandosi sulla sensibilizzazione rispetto al fenomeno della tratta di persone, sull’empowerment dei giovani più vulnerabili e sulla creazione di una **rete di advocacy contro la tratta guidata dai giovani stessi**. Avviato nel 2021 con il primo gruppo di partecipanti in Asia, il programma si è successivamente esteso a livello globale.

Il percorso formativo dei Giovani Ambasciatori e delle Giovani Ambasciatrici si apre con **un corso intensivo online della durata di sei mesi**. Il programma affronta un’ampia gamma di tematiche volte a sviluppare una comprensione approfondita della complessità della tratta di persone, a riconoscere i fattori di rischio e i segnali di allarme, ad acquisire competenze nella gestione dei programmi e ad apprendere metodologie per promuovere la sensibilizzazione delle comunità. Durante questa fase iniziale, i partecipanti elaborano **proposte progettuali anti-tratta**, che vengono successivamente realizzate nelle loro comunità in collaborazione con le reti locali di Talitha Kum. Il percorso si conclude con le sessioni online finali, durante le quali i giovani leader presentano i propri progetti e condividono le esperienze maturate, prima di ricevere ufficialmente il **riconoscimento di Giovani Ambasciatori**.



I progetti sviluppati dai partecipanti mirano a **generare un impatto sociale e politico**. Sono principalmente rivolti a bambini, adolescenti, giovani, famiglie e migranti attraverso **incontri di persona** nelle parrocchie, nelle scuole, nelle università e nei centri comunitari, nonché tramite la distribuzione di materiale informativo e campagne sui social media. Organizzano inoltre attività in occasione delle **giornate internazionali** dedicate alla lotta contro la tratta di persone. Tra le modalità creative con cui ampliano il loro coinvolgimento e raggiungono un pubblico più ampio figurano **campagne online, webinar, trasmissioni radiofoniche, conferenze e proiezioni cinematografiche**.

Ad esempio, nel 2025, i Giovani Ambasciatori in Brasile hanno lanciato **“A voz que faltava”** (*La voce che mancava*), un **podcast** in quattro episodi che esplora il fenomeno della tratta di persone con l'obiettivo di promuoverne la prevenzione. Attraverso questa iniziativa, i giovani sono invitati a diventare protagonisti del cambiamento, utilizzando i social media come strumenti di sensibilizzazione e facendo emergere la propria voce nella lotta contro la tratta. In Botswana, i Giovani Ambasciatori hanno presentato la campagna **“Prized Not Priced”**, che ha integrato visite alle parrocchie, interviste radiofoniche e televisive e laboratori. Il titolo della campagna è un potente promemoria del fatto che ogni essere umano è un bene prezioso di Dio, al quale non si può mai attribuire alcun valore monetario.



“Questa è una nuova generazione vitale di leader che si leva contro una delle più grandi ingiustizie del nostro tempo: la tratta di persone. I Giovani Ambasciatori Talitha Kum non sono semplicemente promotori di sensibilizzazione, ma veri e propri agenti di cambiamento, narratori di storie e costruttori di ponti, capaci di unire fede, coraggio e impegno comunitario per difendere la dignità di ogni essere umano”

Sr. Jackline Mwongela, CJ,
Coordinatrice del Programma Giovani
Ambasciatori / Ambasciatrici in Africa



TESTIMONIANZA DI UNA GIOVANE LEADER

Una giovane leader nella lotta alla tratta: la mia esperienza con Talitha Kum



Quando sono entrata a far parte di Talitha Kum come giovane leader di Talitha Kum in Perù, non avrei mai immaginato che questa esperienza avrebbe trasformato completamente la mia prospettiva. È iniziato tutto come un impegno personale, poi è diventata una missione che mi ha portato in diverse province del mio Paese per diffondere un messaggio urgente: **la tratta di persone è una minaccia reale e imminente e la prevenzione è la nostra arma migliore.**

Lungo questo percorso, ho contribuito a promuovere campagne di prevenzione rivolte a bambini, giovani e adulti in comunità in cui molti non sono consapevoli del problema. **È proprio qui che risiede una delle sfide più grandi: la mancanza di consapevolezza.** Molte famiglie non sanno come riconoscere i segnali di allarme. Non essendo a conoscenza delle strategie utilizzate dai trafficanti, a volte espongono inconsapevolmente i propri figli a situazioni di rischio, convinte di offrire loro una migliore opportunità di vita.

La lingua è un'altra barriera che ho imparato a rispettare profondamente. Il quechua è la lingua madre in alcune comunità. Pensare che un messaggio in spagnolo avesse la stessa risonanza era una vera ingenuità.

Ho dovuto ascoltare, imparare, adattarmi e chiedere aiuto. **Solo grazie al supporto di un traduttore ho capito che una prevenzione efficace non si impone, ma si costruisce insieme alla comunità.**

Ogni workshop che ho tenuto mi ha lasciato qualcosa di diverso: una nuova consapevolezza, quella di una ragazza che, per la prima volta, comprende che il suo corpo appartiene solo a lei; quella di un padre che si rende conto che una **“buona offerta di lavoro”** può nascondere una trappola; quella di un giovane che decide di portare nella propria comunità quanto ha imparato.

E questo è diventato il mio prossimo obiettivo: creare alleanze, impegnarmi per riunire altri giovani e organizzazioni in grado di replicare questi incontri, perché **la prevenzione non può dipendere da una sola persona o da un singolo viaggio.** Ha bisogno di reti, ha bisogno di voci locali, ha bisogno di una comunità.

Essere una delle giovani leader di Talitha Kum mi ha insegnato che il **ruolo di guida non è un mero titolo,** ma una responsabilità da portare avanti con i piedi ben piantati per terra e il cuore sempre in cammino.

Claudia Ponte
giovane leader di Talitha Kum
Peru



STORIE ISPIRATRICI E BUONE PRATICHE DEL 2025

13

Le seguenti buone pratiche illustrano l'impegno di Talitha Kum nella prevenzione della tratta, nella protezione delle persone sopravvissute e nella promozione di un'azione condivisa fondata su dignità, giustizia, cura e speranza.

In contesti diversi, queste iniziative mostrano come le reti locali traducano le priorità di Talitha Kum in azioni concrete: rafforzando la prevenzione attraverso l'adozione di modelli di sostentamento sostenibili, accompagnando e valorizzando sopravvissute e sopravvissuti nel loro cammino verso guarigione e rinascita, e favorendo collaborazioni interreligiose per contrastare insieme la tratta e lo sfruttamento.



BUONE PRATICHE

Creare percorsi di autonomia economica sostenibile in Thailandia per prevenire la tratta

Il progetto “**Seed to Sustainability**” (letteralmente: “Dal seme alla sostenibilità”), realizzato nel nord della Thailandia, dimostra come sia possibile prevenire la tratta di persone intervenendo sulle sue cause profonde. Nelle aree rurali più remote, dove le opportunità economiche sono estremamente limitate, molte persone sono costrette a lasciare i propri villaggi in cerca di lavoro. Chi migra senza poter contare su alternative sicure è maggiormente esposto a inganni, indebitamento e sfruttamento. Poiché nell’Asia orientale e nel Pacifico **l’80%** delle vittime di tratta individuate è costituito da donne e ragazze (UNODC, 2024), rafforzare le opportunità di sostentamento a livello locale rappresenta uno strumento essenziale per proteggere le comunità.

Talitha Kum Thailandia ha avviato alcuni anni fa un programma di formazione rivolto alle donne dei villaggi più remoti, offrendo loro gli strumenti necessari per avviare piccole attività imprenditoriali e ad acquisire competenze di base per praticare **un’agricoltura biologica sostenibile**. Una delle partecipanti, che in passato non sapeva come gestire il denaro né come commercializzare i propri

prodotti, oggi produce peperoncini essiccati al sole, ricavandone un reddito stabile che le consente di mantenere la propria famiglia. Racconta che oggi si sente sicura e indipendente e che ha iniziato a trasmettere ai bambini del suo villaggio le conoscenze acquisite sulla natura. Un’altra partecipante ha aggiunto: «*Ora posso guadagnare senza allontanarmi dai miei figli. Può sembrare un piccolo cambiamento, ma per me significa grande libertà*».

Attualmente, le scuole del territorio acquistano peperoncini affumicati ed essiccati al sole all’ingrosso per i pasti degli studenti, garantendo una domanda costante e contribuendo a rafforzare l’economia locale. Il progetto “**Seed to Sustainability**”, portato avanti nella comunità da due anni, ha permesso a **40 donne** di conquistare un reddito stabile e di rafforzare la propria dignità, autonomia e resilienza. Rispondendo ai bisogni del territorio e promuovendo al tempo stesso la sostenibilità ambientale, questa iniziativa si è rivelata particolarmente efficace nel ridurre la spinta a migrare lungo percorsi non sicuri, che possono esporre al rischio di tratta.



STORIE ISPIRATRICI

Empowerment delle donne sopravvissute alla tratta in Argentina

Il difficile contesto economico dell’Argentina, segnato da elevati tassi di inflazione e disoccupazione, colpisce in modo sproporzionato le persone già emarginate. Per le sopravvissute allo sfruttamento sessuale, la maggiore vulnerabilità economica e l’esclusione sociale rendono ancora più arduo ricostruire una vita stabile, esponendole a un rischio più elevato di vittimizzazione reiterata.

Il progetto “**Camino de Emprendedoras**” (“Percorso verso l’imprenditorialità”), guidato da **Red Kawsay Argentina** a Córdoba, sostiene le sopravvissute allo sfruttamento sessuale. Attraverso un approccio olistico, l’iniziativa affianca percorsi di sostegno emotivo di gruppo alla formazione professionale, consentendo alle donne di rafforzare la fiducia in sé stesse e di intraprendere un nuovo percorso di vita all’insegna della dignità e dell’**indipendenza economica**.

Nel periodo di riferimento, il progetto ha offerto a **11 donne** una formazione nelle tecniche di panificazione, nell’arteterapia,

nella gestione del lavoro, nelle competenze organizzative e finanziarie e nella commercializzazione dei prodotti. È stato concepito per fornire a ciascuna gli strumenti necessari per avviare una propria piccola attività al termine del percorso, garantendo al contempo uno spazio sicuro in cui condividere le proprie esperienze attraverso un dialogo aperto.

«*Rimettersi in piedi non è facile; per farlo, abbiamo bisogno del sostegno degli altri*», afferma **Cristina**, coordinatrice del progetto e lei stessa sopravvissuta alla tratta. «*Attraverso il nostro programma, incoraggiamo le donne che accompagniamo a valorizzare i propri talenti e doni, affinché possano iniziare a generare un reddito che conduca ad una sostenibilità economica duratura e permetta una guarigione olistica delle loro ferite e dei loro traumi. Crediamo profondamente, infatti, che prendendoci cura gli uni degli altri, accompagnandoci e sostenendoci reciprocamente, la bellezza che ciascuno di noi possiede possa riemergere, rivelando in noi l’immagine e la somiglianza del Creatore*».



STORIE ISPIRATICI

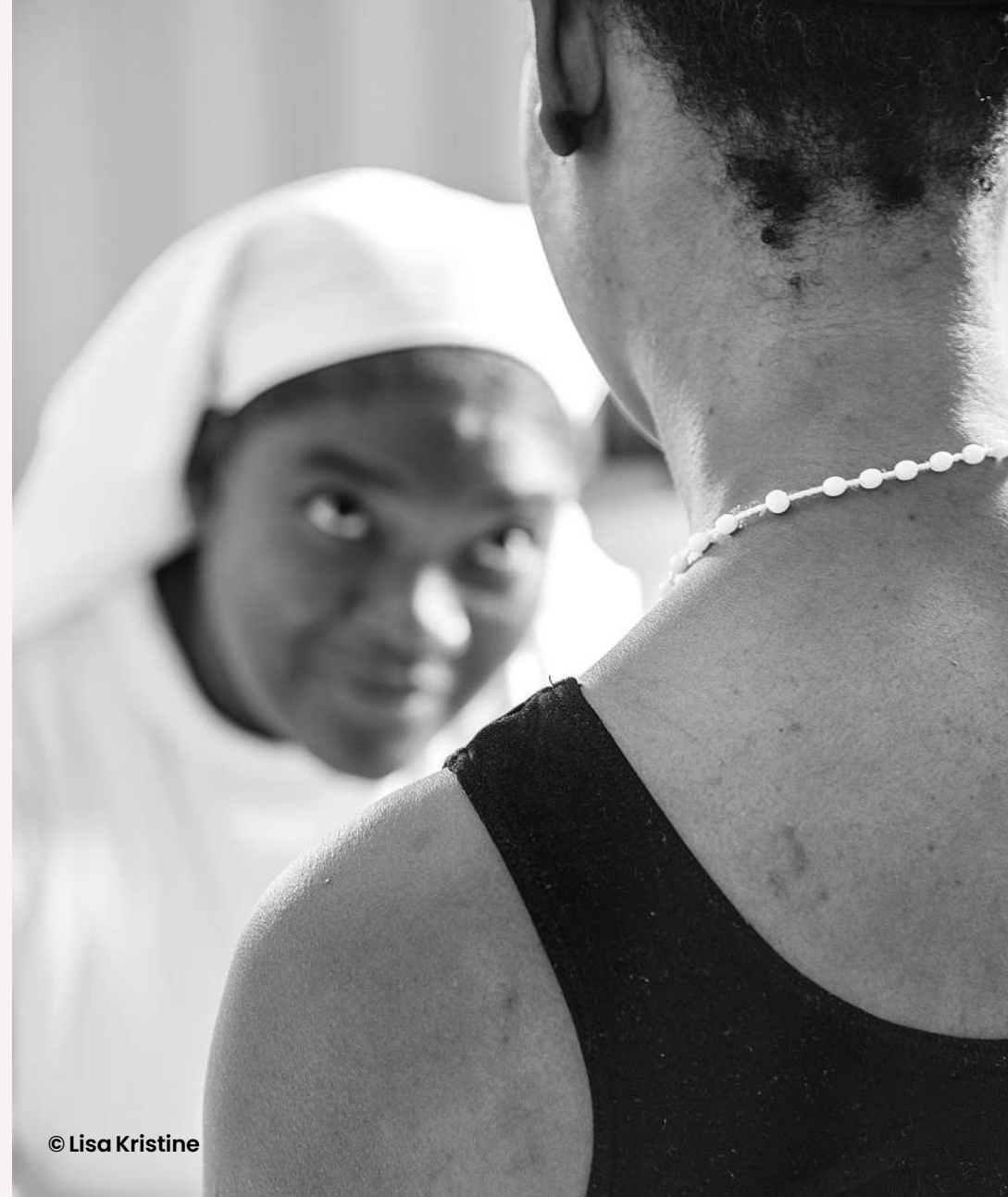
Accompagnare le persone sopravvissute in Ghana

Nel 2025, una giovane donna, **Marita***, è stata affidata alla rete **Talitha Kum Ghana** in un momento di grande paura e incertezza. Ingannata da una falsa promessa di lavoro, si era ritrovata intrappolata nella rete dello sfruttamento. Le suore l'hanno accolta con cura e sollecitudine, adottando tempestivamente tutte le misure necessarie per tutelarne la sicurezza e il benessere: l'hanno sostenuta nel presentare denuncia alla polizia, accompagnata nell'accesso ai servizi medici e legali e affiancata in ogni fase del suo percorso.

Grazie alla collaborazione tra i membri di Talitha Kum, i partner e le autorità locali, il procedimento giudiziario relativo al suo caso ha potuto proseguire, portando all'arresto e al processo di uno dei principali responsabili. Attraverso un percorso di accompagnamento psicologico fondato su un approccio *trauma-informed* (focalizzato sul trauma vissuto), una formazione professionale e un sostegno all'inserimento lavorativo, Marita ha gradualmente ritrovato fiducia in sé stessa, riconquistato la propria autonomia e oggi sceglie di mettere la sua esperienza al servizio della sensibilizzazione e della **protezione di altre persone** esposte al rischio di sfruttamento.

Un'ulteriore testimonianza significativa è stata condivisa da **suor Olivia**, coordinatrice nazionale di Talitha Kum Ghana. Ha raccontato l'impegno della rete, in collaborazione con **Safe-Child Advocacy**, nell'accompagnare **6 persone sopravvissute** nel viaggio di ritorno verso il loro Paese d'origine. Dopo il loro salvataggio, la rete le aveva accolte e assistite nel processo di cura e sostegno fino al momento del rientro. Accompanate da una delle suore, assistente sociale, e da una responsabile dei *Giovani Ambasciatori*, le sei persone hanno affrontato il viaggio notturno da Accra a Lagos, giungendo in sicurezza a destinazione per proseguire il loro **percorso di reintegrazione e guarigione**.

*Il nome è stato cambiato..



© Lisa Kristine

BUONE PRATICHE

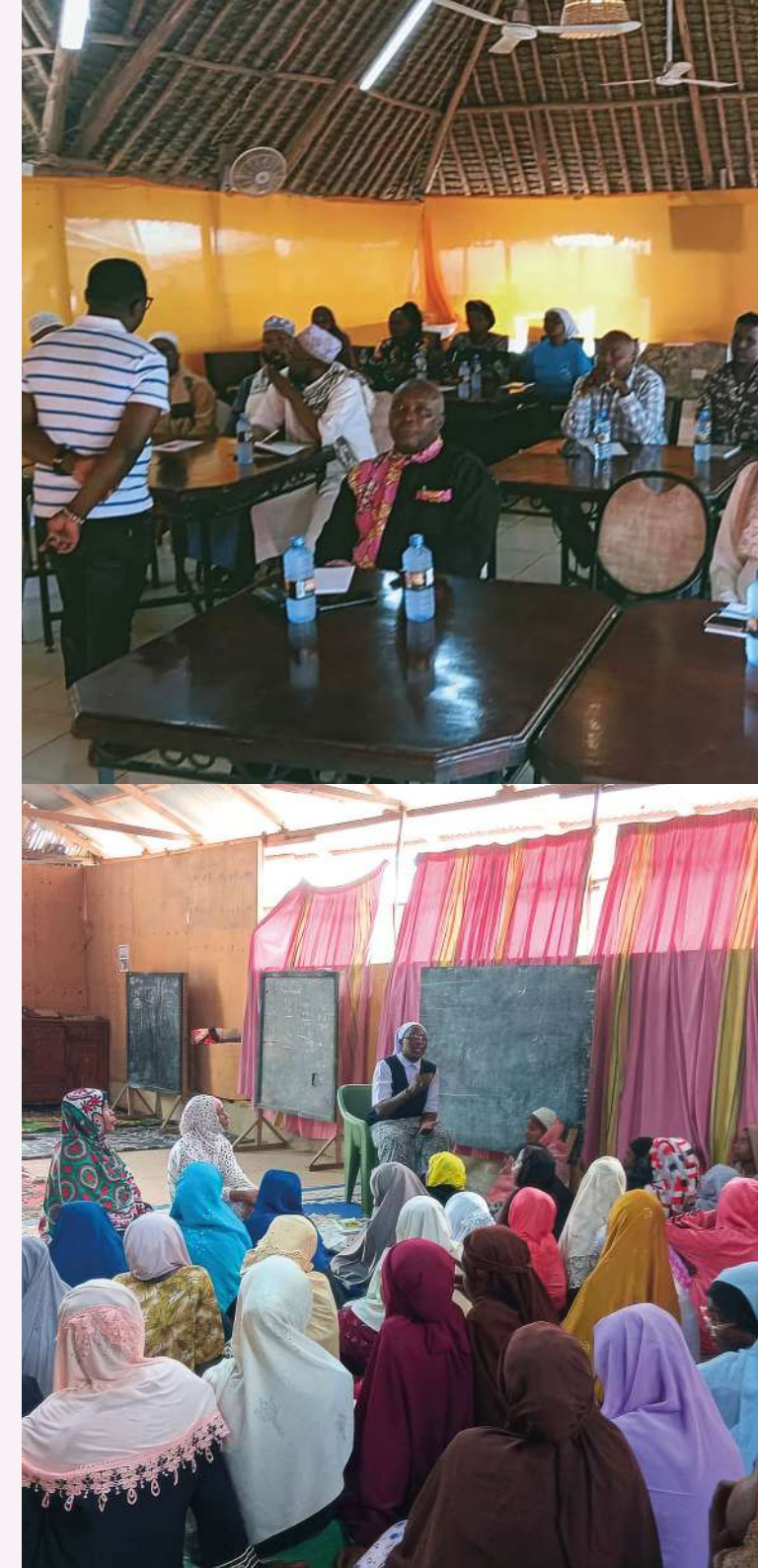
Collaborazione Interreligiosa in Kenya

Il **Corso "Interfaith Training of Trainers"** ("Formazione Interreligiosa per Formatori") nasce dalla collaborazione tra Talitha Kum Kenya e la *St. Patrick's Missionary Society*. Questa iniziativa affronta il problema della tratta di persone riunendo leader cristiani e musulmani, con l'obiettivo di sensibilizzare le comunità e promuovere un'azione collettiva. Il progetto prende le mosse dalla consapevolezza che la tratta di persone colpisce indiscriminatamente, al di là di ogni appartenenza religiosa, e che una prevenzione efficace **deve superare le divisioni tra le diverse fedi**. I leader religiosi di diverse tradizioni svolgono infatti un ruolo fondamentale grazie all'autorevolezza morale che li contraddistingue, alla fiducia di cui godono e all'influenza che esercitano all'interno delle rispettive congregazioni e comunità.

Nel 2025, **Talitha Kum Kenya** ha organizzato un corso di formazione intensivo di tre giorni rivolto a 30 leader religiosi provenienti da Garissa e 30 da Mombasa, entrambe zone particolarmente critiche per la schiavitù moderna e le reti di traffico illecito. I cartelli sfruttano le vulnerabilità economiche,

adescando giovani e bambini con false promesse di lavori redditizi in Europa e in Medio Oriente. Talitha Kum Kenya ha ideato questo programma per fornire agli **imam musulmani e ai pastori protestanti** gli strumenti e le competenze necessarie per combattere la tratta di persone, potenziando al contempo la diffusione e la risonanza del messaggio di prevenzione, presso una popolazione caratterizzata da una grande pluralità religiosa.

I rappresentanti religiosi che avevano partecipato al primo ciclo di formazione hanno continuato a essere coinvolti nel cammino di Talitha Kum Kenya, prendendo parte anche all'Assemblea annuale del 2025. Da questa esperienza è nata una collaborazione stabile **tra la comunità musulmana e le diverse comunità cristiane**, alimentata da un dialogo costante e da un confronto aperto con la nostra rete. In tale contesto, l'invito rivolto a Talitha Kum Kenya a realizzare un incontro di sensibilizzazione sulla tratta di minori presso una moschea testimonia la crescente fiducia reciproca e il progressivo consolidarsi della **collaborazione interreligiosa**.



PUNTI DI FORZA

14

Assemblee Regionali delle Reti Talitha Kum

I coinvolgimento e l'impegno di Talitha Kum nella lotta contro la tratta di persone in tutto il mondo ci permettono di far sentire con forza la nostra voce, stando al fianco delle sorelle e dei fratelli che soffrono. In questo percorso, riconosciamo che la trasformazione sociale, economica e politica richiede sforzi collettivi costanti, un approccio olistico, la partecipazione progressiva delle persone sopravvissute e, naturalmente, una speranza profetica incrollabile. Questo ci pone in opposizione al complesso sistema che accresce le vulnerabilità alla tratta.

“La nostra missione consiste anche nel contrastare i sistemi che favoriscono la tratta di persone, al fine di difendere la dignità umana.”



L'ASSEMBLEA REGIONALE DI **TALITHA KUM ASIA** SI È TENUTA DAL 26 AL 30 AGOSTO 2025 A JAKARTA, INDONESIA, CON 60 PARTECIPANTI PROVENIENTI DA 16 PAESI.

Le reti di Talitha Kum in Asia, Africa e America Latina hanno tenuto le loro assemblee regionali nel 2025, alle quali hanno partecipato le coordinatrici locali, i membri ed i Giovani Ambasciatori di Talitha Kum. Queste assemblee, insieme alle assemblee nazionali della rete mondiale Talitha Kum, hanno integrato nelle loro discussioni e nella loro pianificazione la riflessione sul **Giubileo della Speranza 2025** della Chiesa Cattolica. Concentrandosi sulla **Dichiarazione finale dell'Assemblea Generale del 2024**, adattata alle realtà, alle

L'ASSEMBLEA REGIONALE DI **TALITHA KUM AFRICA** SI È TENUTA DAL 16 AL 22 NOVEMBRE 2025 A LUSAKA, ZAMBIA, VEDENDO COINVOLTI BEN 55 PARTECIPANTI PROVENIENTI DA 26 PAESI.

esigenze e alle urgenze locali, i partecipanti hanno approfondito come Talitha Kum possa essere un segno concreto di speranza per le persone a rischio, le vittime e i sopravvissuti alla tratta di persone. Uniti dal tema giubilare *Pellegrini di speranza*, ogni assemblea ha ribadito il proprio impegno comune per l'eradicazione della tratta, attraverso l'accompagnamento incentrato sui sopravvissuti, la prevenzione, la difesa dei diritti e la trasformazione sistemica, dando così espressione al nostro **comune obiettivo** e al nostro **impegno condiviso**.

Queste assemblee regionali rappresentano una tappa fondamentale nel percorso di rafforzamento della collaborazione e della missione di ciascuna rete. Contribuiscono a:

- **condividere** esperienze e sfide, valutare i progressi compiuti e stabilire priorità comuni nella lotta contro la tratta, rafforzando così il senso di appartenenza a un movimento globale e contrastando il rischio di isolamento;
- **fornire** alle persone sopravvissute gli strumenti per assumere ruoli di leadership a lungo termine;

- **condividere** le migliori pratiche in materia di prevenzione, protezione, difesa dei diritti e assistenza alle vittime e alle persone sopravvissute, riflettendo al contempo sulle sfide che spesso limitano l'efficacia dell'azione;
- **rinnovare** l'unità, la speranza e l'impegno di tutte le reti a continuare a lavorare insieme, come donne e uomini animati dalla fede, dalla compassione e dalla dedizione al servizio;
- **offrire** spazi in cui ascoltare e rendere grazie, discernere e rafforzarsi reciprocamente, promuovendo una leadership al servizio degli altri.

“Diventiamo leader capaci di ascoltare, servire e agire con coraggio.”

LA PRIMA ASSEMBLEA REGIONALE DI **TALITHA KUM AMERICA LATINA** HA AVUTO LUOGO DAL 1° AL 5 OTTOBRE 2025 A QUITO, ECUADOR, RIUNENDO 39 PARTECIPANTI DI 12 PAESI DIVERSI.

Ciascuna di queste assemblee regionali si è conclusa con un nuovo piano d'azione, nuovi impegni e dichiarazioni finali incentrati su:

- spiritualità, advocacy, comunicazione e formazione;
- collaborazione interreligiosa;
- creazione di nuove reti;
- sostegno ed empowerment dei giovani leader, delle comunità e delle persone sopravvissute, garantendo loro accompagnamento e supporto a lungo termine.



© Moses Mtonga



© CLAR

11^a Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone



Dal 2 all'8 febbraio 2025, Roma è stata al centro di un movimento globale che ha celebrato l'11^a **Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone**. Coordinata da Talitha Kum e organizzata in collaborazione con una vasta rete di partner, l'edizione di quest'anno ha avuto come tema centrale la frase **"Ambasciatori di speranza: insieme contro la tratta di persone"**. Nello spirito dell'Anno Giubilare della Chiesa, la settimana ha riaffermato che la speranza non è solo un sentimento, ma una chiamata all'azione concreta contro la grave realtà dello sfruttamento umano.

Il viaggio è iniziato il 2 febbraio in Piazza San Pietro, dove un raduno per la preghiera dell'Angelus ha unito le voci in segno di solidarietà. Nei giorni successivi, **trentacinque Giovani Ambasciatrici e Giovani Ambasciatori e provenienti da tutto il mondo si sono riuniti per trasformare la consapevolezza in azione**. Il loro impegno ha trovato espressione nella piazza antistante la Basilica di Santa

GIORNATA MONDIALE DI
PREGHIERA E RIFLESSIONE
CONTRO LA TRATTA DI PERSONE



prayagainstrafficking.net
*Ambasciatori di speranza:
Insieme contro la tratta di persone*



© Giovanni Culmone



© Giovanni Culmone



© Giovanni Culmone

Maria in Trastevere, dove una **protesta silenziosa** ha richiamato l'attenzione dei passanti e dei giornalisti, dando voce alle persone colpite dalla tratta. All'interno della Basilica, l'atmosfera ha assunto una dimensione di **riflessione e preghiera**, arricchito dalle toccanti testimonianze di due sopravvissute alla tratta.

L'iniziativa è proseguita il 6 febbraio presso la Pontificia Università della Santa Croce, in occasione dell'evento **"Call for Hope and Healing"**. L'incontro ha visto la partecipazione di giovani sopravvissuti che hanno condiviso **testimonianze di grande impatto**, una presentazione della regista, art director e scrittrice italiana Lia Beltrami, esibizioni musicali delle Gen Verde e lo spettacolo teatrale messo in scena dagli allievi di una scuola canossiana.

Il momento culminante della settimana è stato l'incontro, avvenuto il 7 febbraio, tra **la delegazione composta da giovani ambasciatori, persone sopravvissute alla tratta e rappresentanti della rete organizzatrice con Papa Francesco**. In un discorso appassionato ci ha esortato a unire le forze, ricordando a tutti che la lotta contro questo crimine è una responsabilità collettiva. Queste sono state le **ultime parole di Papa Francesco** rivolte a Talitha Kum, che custodiremo per sempre nei nostri cuori. Esse costituiscono una **potente testimonianza** della necessità della speranza e della solidarietà nella tutela dei più vulnerabili.

..... 80



© Giovanni Culmone

A partire da Roma, la Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone è stata celebrata nelle parrocchie, nelle scuole e nelle comunità di tutto il mondo con un **"pellegrinaggio online"**: una "maratona di preghiera" annuale, trasmessa in diretta streaming in cinque lingue, che ha riunito le reti e i associazioni partner di Talitha Kum a livello globale. La settimana si è conclusa con una **Giornata dedicata ai giovani**, interamente riservata al dialogo e al lavoro condiviso, sabato 8 febbraio. In questa occasione è stato presentato un **nuovo "Appello all'azione" globale**, elaborato e proposto dagli stessi Giovani Ambasciatori. Come "Ambasciatori della Speranza", essi rivolgono un invito a partner, istituzioni e comunità di tutto il mondo a camminare insieme a loro per **trasformare la speranza in azioni concrete e contribuire alla costruzione di un mondo libero dalla tratta e da ogni forma di sfruttamento**.



© Giovanni Culmone

“Ma come è possibile continuare a nutrire speranza davanti ai milioni di persone, soprattutto donne e bambini, giovani, migranti e rifugiati, intrappolate in questa schiavitù moderna? Dove attingere sempre nuovo slancio per contrastare il commercio di organi e tessuti umani, lo sfruttamento sessuale di bambini e bambine, il lavoro forzato, compresa la prostituzione, il traffico di droghe e di armi? Come facciamo a registrare nel mondo tutto questo e a non perdere la speranza? Solo sollevando lo sguardo a Cristo, nostra speranza, possiamo trovare la forza di un rinnovato impegno che non si lascia vincere dalla dimensione dei problemi e dei drammi, ma nel buio si adopera per accendere fiammelle di luce, che unite possono rischiare la notte finché non spunti l’aurora.

Ci offrono un esempio i giovani che in tutto il mondo lottano contro la tratta: ci dicono che bisogna diventare ambasciatori di speranza e agire insieme, con tenacia e amore; che occorre mettersi a fianco delle vittime e dei sopravvissuti.”

Papa Francesco
7 febbraio 2025



Innovazione e leadership al servizio di Talitha Kum

Sulla scia delle quattro precedenti edizioni del Corso di Formazione per Leader di Talitha Kum, 30 partecipanti provenienti da 27 Paesi hanno preso parte alla quinta edizione del programma. Il corso, tenuto in due lingue – spagnolo e inglese – è stato organizzato da Talitha Kum International, in collaborazione con l'Università Tangaza di Nairobi e la Pontificia Università della Santa Croce di Roma, che ne hanno ideato il programma adattandolo alle attuali esigenze della rete.

Il Corso annuale di Formazione per Leader Talitha Kum riunisce partecipanti provenienti dai network locali, creando un contesto di apprendimento, condivisione e crescita volto a consolidare le competenze di leadership e a continuare a tessere la rete. Il corso sfida i partecipanti a diventare modelli di riferimento e li sprona a rinnovare il proprio impegno. Il programma formativo annuale prevede sessioni dedicate alla spiritualità di Talitha Kum, ai modelli di leadership, alla crescita e maturazione personale, alla comunicazione e alle competenze relazionali necessarie per i progetti di gruppo. Ogni partecipante è invitato a elaborare una breve riflessione

personale scritta e a collaborare alla realizzazione di un progetto da sviluppare nella propria rete locale, affinché l'esperienza maturata possa tradursi in un contributo concreto a beneficio delle comunità.

I partecipanti non solo acquisiscono nozioni teoriche nell'ambito del programma, ma vengono anche formati su come parlare in pubblico e apprendono diverse metodologie volte a creare spazi di incontro e fiducia attraverso workshop, forum ed esercitazioni pratiche di gruppo.

I progetti sviluppati dai gruppi hanno messo in evidenza la creatività dei partecipanti nell'elaborazione di iniziative capaci di coinvolgere bambini, giovani e adulti nella prevenzione della tratta di persone, sia attraverso attività in presenza sia online.

La realizzazione del **progetto di gruppo** ha rappresentato uno dei momenti più significativi del corso. Un gruppo di lingua spagnola ha ideato un progetto dalla portata globale, concepito come una risorsa preziosa a beneficio dell'intera rete. Da questa visione è nato **un manuale di comunicazione destinato a tutte le reti di Talitha Kum**. Il manuale raccoglie principi

fondamentali di comunicazione applicabili sia alle presentazioni pubbliche sia all'utilizzo dei social media per le attività di prevenzione, offrendo inoltre una panoramica delle piattaforme per la grafica e il design digitale e approfondendo il legame tra leadership e comunicazione all'interno della rete. Attualmente in fase di revisione, il manuale dovrebbe essere disponibile entro la fine del 2026.



L'app Walking in Dignity

L'app **Walking in Dignity** di Talitha Kum è stata sviluppata per offrire un modo efficace di informarsi sulla tratta di persone, sostenendo al contempo la missione di Talitha Kum. È stata realizzata in collaborazione con i Giovani Ambasciatori e le Giovani Ambasciatrici e lanciata il 30 gennaio 2024.

L'app conta i **passi giornalieri** dei propri utenti, che vengono incoraggiati a camminare per **sbloccare contenuti educativi**. Una volta raggiunta una certa distanza, i passi accumulati vengono convertiti in "token" che possono essere donati a sostegno dei **progetti anti-tratta** promossi dalla rete Talitha Kum in tutto il mondo. Ogni passo compiuto diventa un impegno simbolico nella lotta contro la tratta e lo sfruttamento.

In questo ultimo anno, gli utenti dell'app hanno percorso una distanza notevole, passando da 150.000 km del 2024 a **250.000 km nel 2025** — con una crescita significativa del 66%. Dal lancio dell'app, la nostra comunità ha percorso un totale di 400.000 km in **111 Paesi**, sostenendo 19 progetti di Talitha Kum. Nel corso dell'ultimo anno, gli utenti hanno contribuito a **8 progetti anti-tratta** di persone, tra cui 5 nuove iniziative in Albania, Argentina,



Colombia, Myanmar e Zimbabwe.

Ispirati dall'app, i Giovani Ambasciatori e le Giovani Ambasciatrici di Talitha Kum in Giappone hanno iniziato a organizzare le

"Passeggiate per l'umanità" ("Walks for Humanity"), invitando la propria comunità a camminare, riflettere e pregare insieme utilizzando l'app Walking in Dignity. Questa iniziativa è stata condivisa sui social media e si è rapidamente diffusa in altri Paesi. È nato così un movimento che attraversa i continenti, per **«CAMMINARE con uno scopo, RIFLETTERE con umiltà e PREGARE con speranza per un mondo fondato sulla libertà e sulla dignità»**.

Visita il sito web di Talitha Kum per **scaricare la locandina delle "Passeggiate per l'umanità"** e riprodurre questa iniziativa nella tua comunità.



Scarica
l'app



+111
PAESI NEL
MONDO

400 000
CHILOMETRI



500 000
TOKENS
PER PROGETTI
ANTI-TRATTA

15/19
PROGETTI
HANNO RAGGIUNTO
I PROPRI OBIETTIVI
DI RACCOLTA FONDI



© Edward Wafula

Apprezzo il fatto che tutti noi possiamo dare un contributo significativo semplicemente camminando! I nostri passi possono finanziare progetti concreti che contribuiscono a porre fine alla tratta di persone in tutto il mondo. In qualità di ambasciatrice dei giovani, quando mi sento ansiosa e triste per la mia incapacità di aiutare fisicamente le vittime o di finanziare progetti, mi basta aprire l'app e fare una passeggiata in preghiera con Santa Bakhita e la Madonna, sapendo che i miei passi si tradurranno in qualcosa di buono!

Lone Botshelo, Talitha Kum Botswana

RICONOSCIMENTI 15 E CELEBRAZIONI A LIVELLO INTERNAZIONALE DELL'IMPEGNO DELLE SUORE

Premi e riconoscimenti 2025

I membri e le reti di Talitha Kum stanno ottenendo un riconoscimento sempre maggiore per il loro lavoro e il loro impegno nella lotta contro la tratta di persone. Questi riconoscimenti evidenziano la capacità di Talitha Kum di adattare la propria azione alle nuove dinamiche della tratta, un fenomeno in costante trasformazione e in espansione a livello globale.



Terza Edizione
del Premio
Sisters' Anti-
Trafficking 2025



Talitha Kum
Thailand



Talitha Kum
Zambia
(TAKUZA)



Talitha Kum
International

I Sisters' Anti-trafficking Awards (SATAs)

La terza edizione del Premio *Sisters' Anti-Trafficking Awards* (SATAs) si è tenuta a Lusaka, in Zambia, il 21 novembre 2025.

La cerimonia conclusiva del Premio si è svolta in concomitanza con due date significative, proprio per sottolineare l'appello globale alla sensibilizzazione e all'azione: il **vertice del G20 in Sudafrica** (22-23 novembre) e la **Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne** (25 novembre).

Sono state premiate **tre suore cattoliche** che, in **rappresentanza delle loro congregazioni e delle loro reti**, hanno dato prova di eccezionale **coraggio, creatività, spirito di collaborazione**, portando risultati concreti nella protezione delle loro comunità dalla tratta di persone.

- **Sr. Benjamine Nanga Kimala, SMC (Suore Missionarie Comboniane), Chad:** *Common Good Award* (Premio per il Bene Comune), per il coraggio e la creatività dimostrati nella lotta allo sfruttamento.
- **Sr. Margaret Ng, RSJ (Suore di San Giuseppe del Sacro Cuore), Australia:** *Servant Leadership Award* (Premio per la Leadership al Servizio degli Altri), per l'eccellenza nella creazione di reti.

- **Sr. Martha Pelloni, CMT (Carmelitane Missionarie Teresiane), Argentina:** *Human Dignity Award* (Premio per la Dignità Umana), per l'impegno di una vita nella lotta contro lo sfruttamento.

Le Sorelle premiate hanno ribadito che **la tratta di persone è legata a ingiustizie strutturali e a situazioni di vulnerabilità che esigono un intervento urgente**, ricordando come **le donne siano tra le principali vittime** di questa piaga.

“Restare indifferenti davanti a tanta sofferenza è impossibile. Come ogni altro essere umano, le donne meritano rispetto e dignità. Le pari opportunità non sono un favore. Sono una questione di giustizia e di umanità.”

Sr. Benjamine Kimala



© Moses Mtonga

“La domanda da porsi è: stai mangiando, utilizzando o indossando la sofferenza di qualcuno? Chiunque tu sia e ovunque ti trovi, puoi fare la differenza nella vita delle persone che sono state ridotte in schiavitù.”

Sr. Margaret Ng



© Arise Foundation

“Non dimenticherò mai Estelita. Aveva 15 anni, era ammutolita dalla paura, intrappolata proprio da coloro che avrebbero dovuto proteggerla. La sua voce ha rotto il silenzio e ha dato vita a un movimento di guarigione.”

Sr. Martha Pelloni

I SATAs sono un evento annuale coordinato e organizzato dalla Fondazione Conrad N. Hilton, dalla Fondazione Arise e dall'Unione Internazionale delle Superiore Generali (UISG).

Talitha Kum Thailandia

Il 5 giugno, Giornata Nazionale contro la Tratta di Persone in Thailandia: suor Marie-Agnes Suwanna Buasap, SPC, ha ricevuto l'**Outstanding Person Award** (Premio alla Personalità Eccezionale) per la Prevenzione e la Lotta alla Tratta di Persone, conferito dal Ministero thailandese dello Sviluppo Sociale e della Sicurezza Umana.

Dal 2018, suor Marie-Agnes ha avviato in Thailandia il progetto "Talitha Kum Kids", che ha formato oltre 3.000 insegnanti e ha potenziato la leadership dei Giovani Ambasciatori e delle Giovani Ambasciatrici di Talitha Kum per promuovere la sensibilizzazione tra pari. Si dedica inoltre all'emancipazione delle donne, conduce seminari di *capacity-building* e dirige il programma di emancipazione economica basato sulla coltivazione del peperoncino. Suor Marie-Agnes è coordinatrice nazionale di Talitha Kum Thailandia.



Talitha Kum Zambia

Talitha Kum Zambia – TAKUZA ha ricevuto il premio **Impact Award** in occasione dei *Diamond TV Personality of the Year Awards 2025*. Questo premio rende omaggio ai membri di **TAKUZA**, ai gruppi diocesani, alle suore e ai sacerdoti, ai Giovani Ambasciatori, e ai collaboratori che sostengono la loro missione nelle 11 diocesi dello Zambia.

«Siamo semplicemente delle servitrici che promuovono la dignità umana, in linea con la nostra fede cattolica secondo cui ogni vita è sacra. Dedichiamo questo premio alle numerose vittime di cui avete ascoltato le storie.»

Sr. Patience Shinondo, RSC



Talitha Kum International

Il 25 ottobre a Mondovì in Italia, Talitha Kum è stata insignita del **Premio Res Publica** “Solidarietà e Inclusione”, riconoscimento assegnato a persone e organizzazioni che promuovono la responsabilità civica e il perseguimento del bene comune. A ritirare il premio a nome della rete è stata la coordinatrice internazionale di Talitha Kum, **suor Abby Avelino**.

«Questo premio appartiene alle migliaia di suore di Talitha Kum presenti in oltre cento Paesi del mondo – donne che ogni giorno si alzano in piedi per accompagnare coloro che sono stati messi a tacere e dimenticati. Appartiene alle 46.000 sopravvissute che abbiamo sostenuto lo scorso anno – donne che lottano per ricostruire la propria vita, bambini liberati dal lavoro forzato e giovani che trovano la forza per ricominciare. Appartiene ai nostri collaboratori, volontari, partner interreligiosi, giovani ambasciatori e comunità che camminano con noi in questa missione di riscatto. Ma soprattutto appartiene alle stesse persone sopravvissute, la cui resilienza trasforma il dolore in determinazione e le cui voci continuano a guidare il nostro cammino».

Sr. Abby Avelino, MM



PROSSIMI PASSI E PIANO D'AZIONE

16

In linea con le priorità per il periodo 2025–2030, approvate durante la Seconda Assemblea Generale di Talitha Kum, la rete globale proseguirà il proprio cammino comune, consolidando la missione condivisa attraverso le seguenti azioni strategiche:

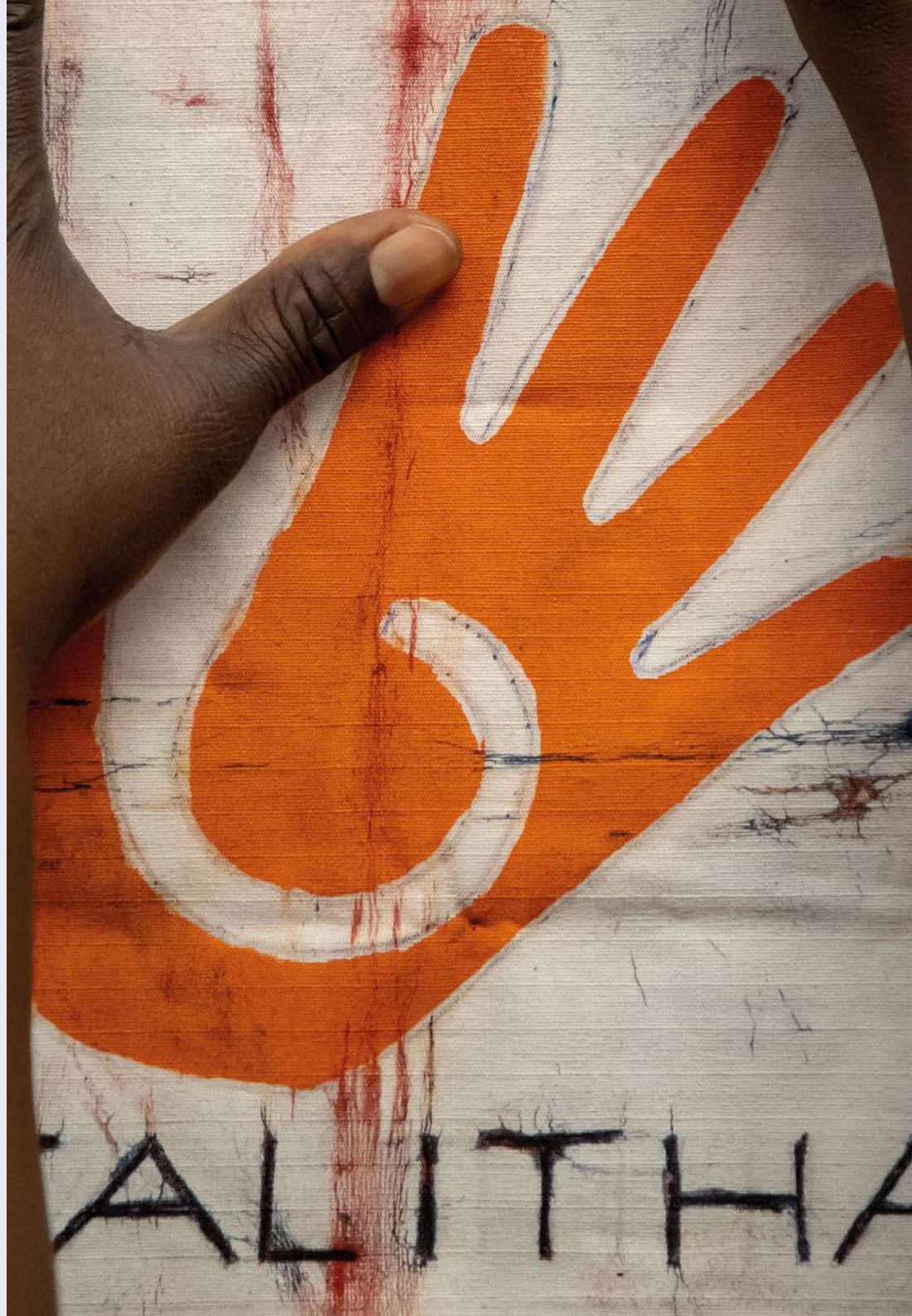
I. Formazione per la missione:

- ampliare le opportunità di formazione innovative e accessibili, compreso l'e-learning, per rafforzare le capacità dell'intera rete globale.
- consolidare i percorsi formativi attraverso il Corso annuale di Formazione per Leader di Talitha Kum, la formazione per i Giovani Ambasciatori e le iniziative educative a livello regionale e locale.
- revisionare e aggiornare il manuale di formazione integrando i principi di tutela della dignità umana e tradurlo in diverse lingue per garantire che le risorse per l'apprendimento siano accessibili, pertinenti e rispondenti alle esigenze della rete globale.

II. Leadership dei giovani e dei sopravvissuti: promuovere la partecipazione significativa dei Giovani Ambasciatori e dei sopravvissuti come protagonisti delle iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, advocacy e di quelle incentrate sui sopravvissuti.

III. Collaborazioni e lavoro in rete:

- rafforzare la collaborazione all'interno della rete Talitha Kum e con la Chiesa, le organizzazioni interreligiose, governative e non governative, nonché con i partner accademici e istituzionali, al fine di promuovere l'apprendimento condiviso, l'azione coordinata e una risposta collettiva più incisiva alla tratta di persone.
- ampliare le opportunità di formazione collaborativa online e di e-learning e promuovere, all'interno della rete Talitha Kum, l'integrazione della sensibilizzazione sulla tratta di persone nei programmi scolastici a tutti i livelli di istruzione, ispirandosi all'iniziativa "[TeachAgainstTrafficking](#)" di Talitha



Kum Thailandia e ad altre buone pratiche emergenti all'interno della rete.

IV. Advocacy a favore di un cambiamento sistemico:

rafforzare le azioni di advocacy e sensibilizzazione, coordinate a livello locale, nazionale, regionale e internazionale, valorizzando le testimonianze delle persone sopravvissute, promuovendo politiche orientate alla tutela della dignità umana e affrontando le cause profonde della tratta e dello sfruttamento.

V. Apprendimento condiviso sulle priorità strategiche:

elaborare un pacchetto formativo pratico sulle

priorità strategiche di Talitha Kum, integrando i principi di *safeguarding* e promuovendo, in tutta la rete, approcci basati sui diritti umani e incentrati sulle persone sopravvissute.

VI. Pellegrini di speranza e pace: un cammino con Santa Giuseppina Bakhita:

a partire dall'8 febbraio, a Roma, in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone (2027), Talitha Kum darà il via a un pellegrinaggio mondiale ispirato a **Santa Giuseppina Bakhita**, testimone di speranza e coraggio. Questo cammino accompagnerà la rete verso la **Giornata Mondiale della Gioventù che si svolgerà a Seul nel**

2027, coinvolgendo i giovani come pellegrini di speranza, pace, giustizia e solidarietà, impegnati a costruire un mondo libero dalla tratta.

VII. Contrastare le nuove forme di tratta e sfruttamento:

rafforzare la capacità della rete di prevenire e contrastare le forme di sfruttamento in continua evoluzione, tra cui le truffe online, lo sfruttamento informatico e il crescente impatto dell'intelligenza artificiale. Talitha Kum promuoverà un uso etico e responsabile dell'IA, conducendo al contempo ricerche sull'alfabetizzazione digitale e favorendo la cooperazione internazionale per proteggere le persone più a rischio.



CONCLUSIONI

17



SR. ROXANNE SCHARES, SSND
Segretaria Esecutiva della UISG



UNIONE INTERNAZIONALE
SUPERIORE GENERALI

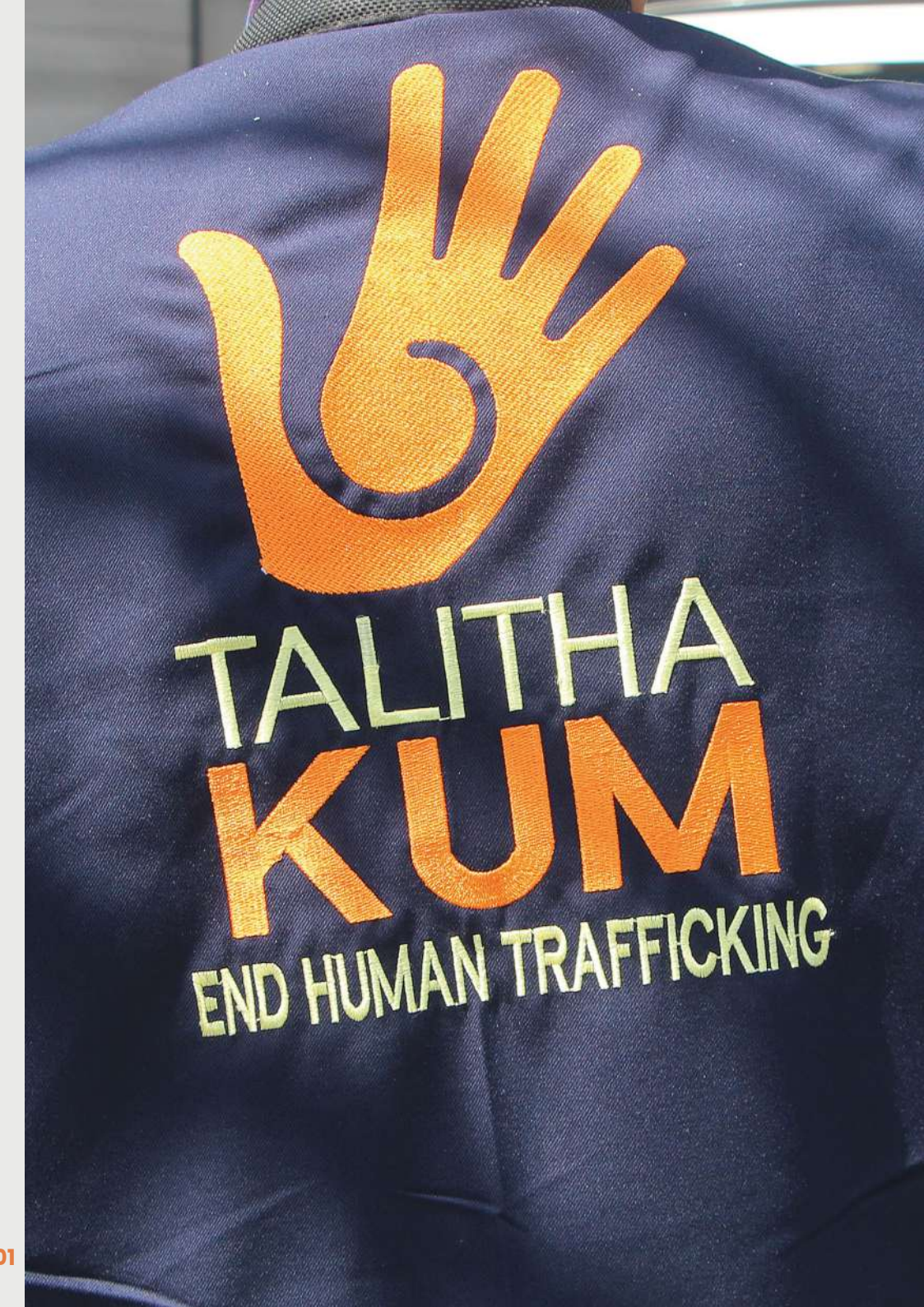
Il 2025 è stato un **anno di trasformazione e speranza** per molte persone nel mondo, in particolare per tutti coloro che fanno parte di Talitha Kum. Durante l'Anno Giubilare, siamo stati chiamati a diventare **Pellegrini di Speranza**. È stata un'opportunità per rinnovarci nella speranza, poiché *«la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato»* (Romani 5,5).

Nella bolla ***Spes non confundit*** Papa Francesco osserva che *«Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé»*. Una riflessione che riguarda sicuramente tutti noi, ma che acquista un significato ancora più profondo per coloro che restano intrappolati in una qualche forma di tratta mentre inseguono il sogno di una vita migliore.

Con il concludersi dell'Anno Giubilare, anche Papa Leone ha richiamato più volte il valore della speranza. In una delle sue catechesi ha affermato:

«Sperare è generare. Sperare è vedere che questo mondo diventa il mondo di Dio: il mondo in cui Dio, gli esseri umani e tutte le creature passeggiano di nuovo insieme. [...] Infatti, la speranza è più potente delle minacce e della violenza perché genera la vita, la vita di Dio».

(**Catechesi** di Papa Leone XIV, 20 dicembre 2025)



Il **Rapporto Annuale 2025 di Talitha Kum** raccoglie e testimonia alcune di queste profonde intuizioni sulla speranza: il desiderio del bene, la capacità di generare vita e di far camminare insieme popoli di tutto il mondo, affinché possano riscoprire la speranza che abita il cuore di ogni persona e dare vita a una nuova vita, la vita stessa di Dio in noi e tra noi.

In questo cammino, lavorando e collaborando insieme, **il dono della speranza di Dio si rivela e sgorga, generando nuova vita.** Ciò è evidente nella



crescita straordinaria di Talitha Kum come “rete di network”, una comunità globale che cammina insieme nella speranza. Il rapporto evidenzia il progressivo consolidarsi e ampliarsi dello spirito di collaborazione a livello internazionale. Grazie alla sua rete globale, composta da 68 network nazionali presenti in 113 paesi, Talitha Kum ha raggiunto oltre **1,2 milioni di persone** mediante attività di prevenzione, protezione, *advocacy*, *capacity-building* e accompagnamento di sopravvissute e sopravvissuti.

Questa collaborazione in continua espansione di Talitha Kum si avvale di solide partnership all’interno della Chiesa, con i Dicasteri vaticani, le Ambasciate presso la Santa Sede, varie organizzazioni umanitarie e interreligiose, nonché congregazioni di religiose e religiosi in tutto il mondo. Nel mese di ottobre, Talitha Kum, insieme ad alcuni membri della UISG, ha incontrato la **regina Camilla**, la quale ha espresso il suo profondo apprezzamento per l’opera delle suore cattoliche. I **Sisters’ Anti-Trafficking Awards (SATA) 2025**, inoltre, hanno premiato tre suore cattoliche che hanno dimostrato eccezionale coraggio, doti di leadership e collaborazione nella protezione delle loro comunità dalla tratta di persone.

La forza della collaborazione fa eco alla verità custodita in un celebre proverbio africano:

..... 102

«*Se vuoi andare veloce, vai da solo.*

Se vuoi andare lontano, vai insieme agli altri».

Per Talitha Kum, quel “lontano” non indica soltanto le grandi distanze raggiunte e il numero crescente di persone coinvolte, aspetti chiaramente evidenziati in questo rapporto. Esso richiama anche una dimensione di “profondità”: quella profondità che una **collaborazione autentica e globale** può generare. Vi è una maggiore consapevolezza e comprensione delle forme sempre più complesse e mutevoli di sfruttamento e tratta di persone. Questo permette di sviluppare interventi di prevenzione, protezione e assistenza più mirati ed efficaci, valorizzando al contempo il ruolo dei sopravvissuti e di tutte le persone di buona volontà affinché possano portare avanti un’azione di *advocacy* locale e globale capace di lasciare un segno concreto, volta ad affrontare le cause profonde e le ingiustizie sistemiche.

Talitha Kum, la Rete Internazionale della Vita Consacrata contro la Tratta di Persone, attraverso la forza delle sue collaborazioni e delle sue partnership, il suo impegno e la sua opera, la sua presenza e il suo accompagnamento, promuove e sostiene un **cammino di speranza capace di trasformare vite.**



PARTNER

18

L'Unione Internazionale delle Superiore Generali esprime la sua gratitudine a tutti i partner, collaboratori e sostenitori di Talitha Kum International per l'anno 2025. Insieme, come partner nella missione, ci aiutate a generare un impatto duraturo e a promuovere un cambiamento significativo.

Partner

Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale
Dicastero per la comunicazione della Santa Sede
Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica
Caritas Internationalis
Unione mondiale delle organizzazioni femminili cattoliche (UMOFC)
Gruppo di lavoro contro la tratta di persone della Commissione di Giustizia e Pace (JPIC) UISG - USG
Università Pontificia Gregoriana - Facoltà di Scienze Sociali
Università Pontifica della Santa Croce
Tangaza University College
Jesuit Refugee Service
Università John Cabot

Collaboratori

Sezione Multilaterale della Segreteria di Stato
Ambasciate presso la Santa Sede
Organizzazione Internazionale per la Migrazione - OIM
Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - UNHCR
Organizzazione per Sicurezza e Cooperazione in Europa - OSCE
International Justice Mission - IJM
Relatore Speciale delle Nazioni Unite sulla tratta di persone, in particolare donne e bambini
The Regional Implementation Initiative of Preventing and Combating Human Trafficking
Il Gruppo Santa Marta
Movimento Focolari
The Clewer Initiative
Azione Cattolica Italiana - ACI
Associazione Papa Giovanni XXIII
Comunità di Sant'Egidio
Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani - AGESCI
Consulenti della formazione e del lavoro di rete contro la tratta di persone
Centro Internazionale di Dialogo - KAICIID

Sostenitori - Partner in Missione

Conrad N. Hilton Foundation
Conrad N. Hilton Fund for Sisters
Galileo Foundation
Congregazione Lady of Bethany
Porticus
Congregazioni femminili
Donatori online

ELENCO
DEGLI
ACRONIMI

ACRATH	Australian Catholic Religious Against Trafficking in Humans <i>(Religiose Cattoliche Australiani contro la Tratta di Persone)</i>	CLAR	Confederación Latinoamericana y Caribeña de Religiosos <i>(Confederazione Latinoamericana e Caraibica dei Religiosi)</i>	SATAs	Sisters’ Anti-Trafficking Awards <i>(Premi per le Suore nel contrasto alla Tratta)</i>
AEHT	Alliance to End Human Trafficking <i>(Alleanza per Porre Fine alla Tratta)</i>	IA	Intelligenza artificiale	SDGs	Sustainable Development Goals <i>(Obiettivi di Sviluppo Sostenibile)</i>
APT	Act to Prevent Trafficking <i>(Azione per la prevenzione della tratta di persone)</i>	OIL	Organizzazione internazionale del lavoro	TAKUZA	Talitha Kum Zambia
CATHII	Comité d’action contre la traite humaine interne et internationale <i>(Comitato d’azione contro la tratta di persone interna e internazionale)</i>	ONG	Organizzazione Non Governativa	TK	Talitha Kum
CAVITP	Comissão de Apoio às Vitimas do Tráfico de Pessoas <i>(Commissione di Sostegno alle Vittime della Tratta di Persone)</i>	ProDemnFe	Pro Demnitatea Femeii <i>(Per la dignità delle donne)</i>	UISG	Unione Internazionale delle Superiore Generali
		RENATE	Religious in Europe Networking Against Trafficking and Exploitation <i>(Rete Europea delle Religiose contro la Tratta e lo Sfruttamento)</i>	UNODC	United Nations Office on Drugs and Crime <i>(Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine)</i>
		SOLWODI	Solidarity with Women in Distress <i>(Solidarietà con le Donne in Difficoltà)</i>	URAT	United Response Against Trafficking in Persons <i>(Risposta Unitaria Contro la Tratta di Persone)</i>
				USMI	Unione Superiore Maggiori d’Italia

CREDITI E CONTATTI

20

© **2026 Talitha Kum – UISG. Tutti i diritti riservati.**

Guarda il report online su www.talithakum.info

Realizzato da **Talitha Kum**

Autrici

Sr. Abby Avelino, MM

Sr. Kayula Lesa, RSC

Sr. IsaBelle Couillard, SGM

Sr. Adina Balan, CJ

Sr. Annette Arnold, RSJ

Sr. Mary Dhayalini, AC

Sr. Ana María Vilca, SNJM

Sr. Carmen Ugarte Garcia, OSR

Sr. Jackline Mwongela, CJ

Sr. Denin Chiriyankandath, JMJ

Marion Paparella

Emma Pagé

Ringraziamo vivamente la rete Talitha Kum in tutto il mondo per l'impegno profuso nella creazione e nella gestione del database. Il loro contributo è stato fondamentale per la realizzazione di questo rapporto.

Ringraziamenti speciali a **Sr. Bernadette Reis, FSP**

Revisione dei testi a cura di

Sr. Bernadette Reis, FSP (Inglese)

Fr. Joël Ouedraogo e Emma Pagé (Francese)

Francesca Tucci e Alessandra Tarquini (Italiano)

Sr. Milagros Isabel Plaza, CMS,

e Sr. Carmen Ugarte Garcia, OSR (Spagnolo)

Laura Estephânia B. P. de Mello e Alix K. Blanco (Portoghese)

Coordinamento: **Alessandra Tarquini**

Graphic Design: **Marco Soma e Livia Ranzini @4Sigma**

Web Design: **Domenico Cosentino @4Sigma**

Foto

Talitha Kum/UISG

British Embassy to the Holy See

CLAR

Giovanni Culmone

Lisa Kristine

Moses Mtonga

Margherita Simionati

Asaf Ud Daula/GMPT

Vatican Media

Edward Wafula

 [/talithakum.uisg/](https://www.facebook.com/talithakum.uisg/)

 [/talithakumrome/](https://www.instagram.com/talithakumrome/)

 [@TalithaKumUISG](https://www.youtube.com/@TalithaKumUISG)

Contattaci e iscriviti alla nostra newsletter su
talithakum.info/it/contatti/

 coordinator@talithakum.info

 Sostienici donorbox.org/talitha-kum



TALITHA KUM 
END HUMAN TRAFFICKING

www.talithakum.info

UIS
UNIONE INTERNAZIONALE
SUPERIORE GENERALI